



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Martedì, 14 giugno 2016

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Martedì, 14 giugno 2016

ASMEL

22/02/2016 ASMEL Servizi Informativi	1
22/02/2016 ASMEL Sportello Anticorruzione	2
18/05/2016 LETTERA ASMEL Asmel risponde ad Anci: Accorpate tutti i Comuni, non solo i piccoli	3
07/06/2016 Seminari ASMEL Seminari su Nuovo Codice degli appalti in Campania, Sicilia, Piemonte,...	5

Pubblico impiego

14/06/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 10 Assenteisti, «segnalato» il dirigente che non punisce	GIANNI TROVATI	6
14/06/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 10 Pensioni, ipotesi Ape anche per i dipendenti pubblici	D.COL.M.ROG	8
14/06/2016 Italia Oggi Pagina 45 Fascicoli personali sempre aperti	ANTIMO DI GERONIMO	10
14/06/2016 Italia Oggi Pagina 37 Co.co.co., avvisi bonari ai comuni	CARLA DE LELLIS	12
14/06/2016 Italia Oggi Pagina 44 Furbetti, il dirigente può sospenderli senza contraddittorio...	NICOLA MONDELLI	14
14/06/2016 L'Adige Pagina 6 Pubblica amministrazione, nel decreto dai furbetti del cartellino ai...		16
14/06/2016 Gazzetta del Sud Pagina 3 Pronto il dl anti-furbetti	MARIANNA BERTI	17

Appalti territorio e ambiente

14/06/2016 Italia Oggi Pagina 36 Il rating d'impresa ineludibile	ANDREA MASCOLINI	18
14/06/2016 Italia Oggi Pagina 36 L' Italia verso standard ambientali unificati		20
14/06/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 43 Gomme, smaltimento a rischio	NINO AMADORE	22

Tributi, bilanci e finanza locale

14/06/2016 La Stampa Pagina 11 Il "No-lmu day" coincide col pagamento di 24 tasse: il premier incerto...	FABIO MARTINI	24
14/06/2016 Italia Oggi Pagina 35 Lmu e Tasi, occhio al campo	FABRIZIO G. POGGIANI	26

Trentino-Alto Adige

14/06/2016 Trentino Pagina 17 Pubblici, aumento medio di 80 euro	CHIARA BERT, UGO ROSSI	28
14/06/2016 L'Adige Pagina 13 Per i «provinciali» aumento di 60 euro	LUISA MARIA PATRUNO	30
14/06/2016 Corriere del Trentino Pagina 7 Comuni, in 6 mesi tutti i dati online		32

Friuli-Venezia Giulia

14/06/2016 Messaggero Veneto (ed. Pordenone) Pagina 13 Commissione d'inchiesta sull'innovazione digitale		34
14/06/2016 Il Gazzettino (ed. Udine) Pagina 11 L'autovelox "spione" viola la privacy: multa al Comune	GUIDO FRACCON	35

Toscana

14/06/2016 La Repubblica (ed. Firenze) Pagina 2 Termovalorizzatore medici in campo la scienza si divide	MICHELE BOCCI, MASSIMO VANNI	37
14/06/2016 Il Tirreno (ed. Grosseto) Pagina 13 Cantone e Capasso firmano il protocollo anticorruzione		39

Servizi Informativi

Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali. RASSEGNA STAMPA Quotidiana è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati. Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti. Speciale FONDI PA Settimanale di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi. Scrivi a posta@asmel.eu specificando quale rassegna vuoi ricevere direttamente nella tua casella mail !



Inform@PA
L'aggiornamento per il tuo lavoro

Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali


RASSEGNA STAMPA Quotidiana è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati.


Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti.


Speciale FONDI PA Settimanale di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi.

Scrivi a posta@asmel.eu specificando quale rassegna vuoi ricevere direttamente nella tua casella mail !

www.asmel.eu
 800.16.56.54
posta@asmel.eu

Scheda Servizi
 ASMEL - Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali

Sportello Anticorruzione

SOFTWARE E SERVIZI AMMINISTRATIVO- GESTIONALI AGGIORNATI ALLA DETERMINAZIONE ANAC 12/2015 E ALLE PREVISIONI DEL PNA 2016-2018 SU WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT

La comunità professionale dei Responsabili prevenzione corruzione (RPC) e dei Responsabili per la trasparenza e integrità (RTI) è promossa da ASMEL ed è gratuita per gli enti associati. Su Sportello Anticorruzione sono disponibili: Schema e Istruzioni Operative per l'aggiornamento del Codice di Comportamento dei dipendenti Trasmissione all'ANAC dell'elenco, in formato xml, delle gare e contratti relativi all'anno 2015 (art.1 comma 32 della Legge 190/2012), Schemi e tabelle in formato personalizzabile con le Istruzioni Operative per la compilazione del PTPC aggiornati alla determinazione Anac n. 12/2015, Modelli di Ordine del giorno per la convocazione di Consiglio e Giunta comunale per l'approvazione dei PTPC e schemi di delibere di approvazione (il doppio passaggio è un adempimento finora non richiesto) Istruzioni operative integrate con quelle Anac per la compilazione della Relazione annuale del RPC, Schema per la predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP) comprensivo degli adempimenti anticorruzione, Video-Corsi e modulistica per la Formazione obbligatoria 2015, Software App Anticorruzione per poter gestire concretamente le diverse attività e scadenze, Consulenza on line personalizzata, Scadenario degli adempimenti urgenti per RPC e RTI. Per Richiedere il modulo d'iscrizione scrivi a posta@asmel.eu o scaricalo da www.sportelloanticorruzione.it



SOFTWARE E SERVIZI AMMINISTRATIVO- GESTIONALI AGGIORNATI ALLA DETERMINAZIONE ANAC 12/2015 E ALLE PREVISIONI DEL PNA 2016-2018 SU WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT

La comunità professionale dei Responsabili prevenzione corruzione (RPC) e dei Responsabili per la trasparenza e integrità (RTI) è promossa da ASMEL ed è gratuita per gli enti associati.

Su Sportello Anticorruzione sono disponibili:

- ✓ Schema e Istruzioni Operative per l'aggiornamento del Codice di Comportamento dei dipendenti
- ✓ Trasmissione all'ANAC dell'elenco, in formato xml, delle gare e contratti relativi all'anno 2015 (art.1 comma 32 della Legge 190/2012),
- ✓ Schemi e tabelle in formato personalizzabile con le Istruzioni Operative per la compilazione del PTPC aggiornati alla determinazione Anac n. 12/2015,
- ✓ Modelli di Ordine del giorno per la convocazione di Consiglio e Giunta comunale per l'approvazione dei PTPC e schemi di delibere di approvazione (il doppio passaggio è un adempimento finora non richiesto)
- ✓ Istruzioni operative integrate con quelle Anac per la compilazione della Relazione annuale del RPC,
- ✓ Schema per la predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP) comprensivo degli adempimenti anticorruzione,
- ✓ Video-Corsi e modulistica per la Formazione obbligatoria 2015,
- ✓ Software App Anticorruzione per poter gestire concretamente le diverse attività e scadenze,
- ✓ Consulenza on line personalizzata,
- ✓ Scadenario degli adempimenti urgenti per RPC e RTI.

Per Richiedere il modulo d'iscrizione scrivi a posta@asmel.eu o scaricalo da www.sportelloanticorruzione.it



Contatti
800 16 56 54
posta@asmel.eu
www.sportelloanticorruzione.it
www.asmel.eu

Asmel risponde ad Anci: Accorpate tutti i Comuni, non solo i piccoli

Caro Sindaco, apprendiamo che nella tua mail è apparsa una NOTA ANCI PER UNA GIUSTA INFORMAZIONE in risposta a una asserita grave campagna di disinformazione condotta da Asmel in stretto raccordo con Anpci. Nel solito stile, la mail non contiene firma e nemmeno un saluto. Abituati all'autoreferenzialità, i burocrati dell'ANCI reagiscono con stizza al MANIFESTO I Comuni: una risorsa, non un problema recentemente approvato all'unanimità nell'Assemblea ASMEL e condiviso da ANPCI. Stiamo semplicemente rappresentando gli interessi dei Comuni italiani, in particolare, di quelli medi e piccoli e contrastando il pensiero unico di ANCI, sempre più impegnata a promuovere l'accorpamento coatto, tramite Unioni (ma anche fusioni!), incurante degli interessi della base associativa e del principio di volontarietà. L'allegato I fautori dell'accorpamento dimostra che si parte dal 2009, con Angelo Rughetti, a sostenere che l'Unione dei Comuni deve diventare il modello ordinamentale di gestione associata unico! Nel maggio successivo, Calderoli lo prende in parola e vara il famigerato DL. 78/2010 con l'obbligo di accorpamento rivolto solo ai Comuni sotto i 5.000 abitanti. Fummo facili profeti a pronosticare che la norma non avrebbe avuto seguito, perché concepita e scritta da chi nemmeno conosce le realtà territoriali. Ecco, ad ottobre 2014, Piero Fassino, alza l'asticella e tuona sulla necessità di scendere dagli 8.000 Comuni italiani a 2.500, azzerando i Comuni con meno di 15.000 abitanti. Vero o no che, a seguito del nostro invito a dimettersi per queste autentiche bestemmie, sul sito ANCI è stato oscurato il Comunicato che le riportava? E che da allora, l'asticella è stata alzata al massimo, mandando in giro a promuovere gli accorpamenti forzosi tal Matteo Ricci, V. Presidente ANCI, per il quale, addirittura: occorre superare il livello demografico e riferirsi a bacini omogenei entro i quali invitare i Comuni a cooperare volontariamente (sic!). I Sindaci saranno in prima linea, giocando all'attacco. Se non accetteranno la sfida, se mancheranno nelle decisioni della riorganizzazione, la Regione potrà subentrare come potere sostitutivo (!). Delle due l'una: o gli mettono la camicia di forza oppure convocano i Comuni, spiegando loro perché è giusto che gli elettori eleggano un Sindaco spogliato delle sue competenze. Riguardo, poi alle due Circolari del Ministero dell'Interno del Gennaio 2015 e all'asserita mancata citazione da parte di ASMEL della seconda, i fatti sono i seguenti.

Il 12 Gennaio 2015, il Ministro Alfano, invia la prima Circolare ai Prefetti intimando, previa diffida, il Commissariamento dei Comuni risultati inadempienti agli obblighi di cui al DL 78/2010 e s.m. e l. ASMEL risponde con una Circolare al Ministero e a tutti i Prefetti diffidandoli, a sua volta, rispetto al rischio di procurato danno erariale: si trattava di nominare migliaia di Commissari prefetizi destinati a rientrare a mani vuote, visto che la norma era non solo incostituzionale, ma soprattutto inapplicabile, come abbiamo documentato. Risultato: il Ministero emana la seconda Circolare (cui si riferisce il Comunicato ANCI) e avendo ben capito l'antifona, stavolta invita i Prefetti ad ascoltare i Comuni sulle difficoltà applicative. Beninteso accompagnati da ANCI. Proprio l'Associazione che da anni propugna l'accorpamento coatto!



ASMEL RISPONDE AD ANCI: ACCORPATE TUTTI I COMUNI, NON SOLO I PICCOLI

Da: posta@asmel.eu
 Inviato: mercoledì 11 maggio 2016 17:15
 A: Sindaci
 Oggetto: RISPOSTA ASMEL AD ANCI: ACCORPATE TUTTI I COMUNI, NON SOLO I PICCOLI

Caro Sindaco,
 apprendiamo che nella tua mail è apparsa una NOTA ANCI PER UNA GIUSTA INFORMAZIONE in risposta a una asserita "grave campagna di disinformazione condotta da Asmel in stretto raccordo con Anpci".
 Nel solito stile, la mail non contiene firma e nemmeno un saluto.
 Abituati all'autoreferenzialità, i burocrati dell'ANCI reagiscono con stizza al MANIFESTO I Comuni: una risorsa, non un problema" recentemente approvato all'unanimità nell'Assemblea ASMEL e condiviso da ANPCI.
 Stiamo semplicemente rappresentando gli interessi dei Comuni italiani, in particolare, di quelli medi e piccoli e contrastando il pensiero unico di ANCI, sempre più impegnata a promuovere l'accorpamento coatto, tramite Unioni (ma anche fusioni!), incurante degli interessi della base associativa e del principio di volontarietà.
 L'allegato "I fautori dell'accorpamento" dimostra che si parte dal 2009, con Angelo Rughetti, a sostenere che "l'Unione dei Comuni deve diventare il modello ordinamentale di gestione associata unico". Nel maggio successivo, Calderoli lo prende in parola e vara il famigerato DL. 78/2010 con l'obbligo di accorpamento rivolto solo ai Comuni sotto i 5.000 abitanti. Fummo facili profeti a pronosticare che la norma non avrebbe avuto seguito, perché concepita e scritta da chi nemmeno conosce le realtà territoriali. Ecco, ad ottobre 2014, Piero Fassino, alza l'asticella e tuona sulla "necessità di scendere dagli 8.000 Comuni italiani a 2.500, azzerando i Comuni con meno di 15.000 abitanti".
 Vero o no che, a seguito del nostro invito a dimettersi per queste autentiche bestemmie, sul sito ANCI è stato oscurato il Comunicato che le riportava?
 E che da allora, l'asticella è stata alzata al massimo, mandando in giro a promuovere gli accorpamenti forzosi tal Matteo Ricci, V. Presidente ANCI, per il quale, addirittura: "occorre superare il livello demografico e riferirsi a bacini omogenei entro i quali invitare i Comuni a cooperare volontariamente (sic!)". "I Sindaci saranno in prima linea, giocando all'attacco. Se non accetteranno la sfida, se mancheranno nelle decisioni della riorganizzazione, la Regione potrà subentrare come potere sostitutivo" (!).
 Delle due l'una: o gli mettono la camicia di forza oppure convocano i Comuni, spiegando loro perché è giusto che gli elettori eleggano un Sindaco spogliato delle sue competenze.
 Riguardo, poi alle due Circolari del Ministero dell'Interno del Gennaio 2015 e all'asserita mancata citazione da parte di ASMEL della seconda, i fatti sono i seguenti.
 Il 12 Gennaio 2015, il Ministro Alfano, invia la prima Circolare ai Prefetti intimando, previa diffida, il Commissariamento dei Comuni risultati inadempienti agli obblighi di cui al DL 78/2010 e s.m. e l. ASMEL risponde con una Circolare al Ministero e a tutti i Prefetti diffidandoli, a sua volta, rispetto al rischio di procurato danno erariale: si trattava di nominare migliaia di Commissari prefetizi destinati a rientrare a mani vuote, visto che la norma era non solo incostituzionale, ma soprattutto inapplicabile, come abbiamo documentato. Risultato: il Ministero emana la seconda Circolare (cui si riferisce il Comunicato ANCI) e avendo ben capito l'antifona, stavolta invita i Prefetti ad ascoltare i Comuni sulle difficoltà applicative. Beninteso accompagnati da ANCI. Proprio l'Associazione che da anni propugna l'accorpamento coatto!

Commissariamento dei Comuni risultati inadempienti agli obblighi di cui al DL 78/2010 e s.m. e i. ASMEL risponde con una Circolare al Ministero e a tutti i Prefetti diffidandoli, a sua volta, rispetto al rischio di procurato danno erariale: si trattava di nominare migliaia di Commissari prefettizi destinati a rientrare a mani vuote, visto che la norma era non solo incostituzionale, ma soprattutto inapplicabile, come abbiamo documentato. Risultato: il Ministero emana la seconda Circolare (cui si riferisce il Comunicato ANCI) e avendo ben capito l'antifona, stavolta invita i Prefetti ad ascoltare i Comuni sulle difficoltà applicative. Beninteso accompagnati da ANCI. Proprio l'Associazione che da anni propugna l'accorpamento coatto! Nel frattempo qualcuno deve aver spiegato ad ANCI i motivi dell'inapplicabilità della legge (per non parlare del rischio di incostituzionalità) ed infatti oggi la sua linea è quella dell'accorpamento coatto superando il limite demografico. Della serie: accorpiamoli tutti, non solo i piccoli! Mentre ANCI si nasconde goffamente alle spalle di Governo e Regioni, ASMEL non sta con le mani in mano. Con la seconda circolare, goffa ed indecisa, il Ministero aveva commesso un errore grave! Aveva dimenticato di annullare la prima. Quella con l'obbligo di Commissariamento. Piuttosto che mettere in evidenza l'errore di ANCI, che ne mena pure vanto, abbiamo pensato a promuovere (raccogliendo in poco tempo 212 delibere di adesione) il ricorso al TAR per l'annullamento del provvedimento con contestuale richiesta al Giudice di trasmettere gli atti alla Consulta perché si esprima sulla incostituzionalità della norma. Prossima tappa: TAR Lazio, 16 ottobre 2016. ANCI è invitata. Cordiali saluti e buon lavoro Francesco Pinto Segretario generale ASMEL Ass. per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli E. L.

Seminari su Nuovo Codice degli appalti in Campania, Sicilia, Piemonte, Lazio, Calabria, Basilicata, Lombardia dal 8 Giugno al 8 Luglio

LE GIORNATE DEGLI APPALTI Alla scoperta del nuovo Codice degli Appalti (d.lgs. 50/16): novità e impatto operativo per i Comuni non capoluogo- L'aggiornamento degli Atti di Gara - La scelta delle procedure e degli strumenti di acquisto - Esempi concreti di pubblicazione bandi, avvisi e lettere-invito. I Seminari gratuiti per i Comuni si svolgono dalle ore 9,30 alle 13,15. Le Tappe: Roccalumera(Me) 9 giugno- Villafrati(Pa) 10 giugno- Provincia di Benevento(Bn) 14 giugno - Bogogno(No) 17 giugno - Priverno(Lt) 21 giugno - Capua(Ce) 23 giugno - Lamezia(Cz) 29 giugno - Atella (Pz) 27 giugno - Gargnano(Bs)28 giugno - Capaccio(Sa) 30 giugno - Dusino San Michele(At) 8 Luglio. Per richiedere PROGRAMMA e Modulo di PRENOTAZIONE scrivere a posta@asmel.eu.



*Ai Sig.ri Sindaci e Assessori LL.PP.
Ai Responsabili UTC /Gare e contratti
Ai Segretari Generali*

Seminari gratuiti

LE GIORNATE DEGLI APPALTI

*Alla scoperta del nuovo Codice degli Appalti (d.lgs. 50/16): novità e impatto operativo per i Comuni non capoluogo
L'aggiornamento degli Atti di Gara - La scelta delle procedure e degli strumenti di acquisto - Esempi concreti di pubblicazione bandi, avvisi e lettere-invito*

 Roccalumera (Me) 9 Giugno 2016	 Villafrati(Pa) 10 Giugno 2016	 Provincia di Benevento (Bn) 14 Giugno
 Bogogno (No) 17 Giugno 2016	 Priverno (Lt) 21 Giugno 2016	 Capua (Ce) 23 Giugno 2016
 Lamezia (Cz) 29 Giugno 2016	 Atella (Pz) 27 Giugno 2016	 Gargano (Bs) 28 Giugno 2016
 Capaccio (Sa) 30 Giugno 2016	 Dusino San Michele(At) 8 Luglio 2016	

*I Seminari gratuiti per i Comuni e si svolgono dalle ore 9,30 alle 13,15.
Per richiedere il PROGRAMMA e il Modulo di PRENOTAZIONE scrivere a posta@asmel.eu.
La rete ASMEL aggrega 2.200 enti locali in Italia e sono già 950 i Comuni attivi sulla piattaforma di Committenza ASMECOMM.*

ASMEL Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali
www.asmel.eu
800.16.36.54
posta@asmel.eu

Verso il Cdm. Parola al giudice sulla contestazione dell' omissione di atti d' ufficio se non si avvia subito il procedimento disciplinare - In calendario anche le riforme di Scia e Conferenza dei servizi e l' ok finale all' intesa sui comparti

Assenteisti, «segnalato» il dirigente che non punisce

ROMA Per i dirigenti pubblici che non attivano subito il procedimento disciplinare a carico degli assenteisti scatterà la segnalazione automatica all' autorità giudiziaria, che dovrà valutare caso per caso i presupposti per il reato di omissione d' atti d' ufficio.

Anti-assenteismo Il decreto anti-assenteismo nella pubblica amministrazione è pronto per il Consiglio dei ministri con questo correttivo, chiesto da Consiglio di Stato e Parlamento e anticipato sul Sole 24 Ore dell' 8 giugno. Il testo finale rafforza anche il calendario della procedura, con l' obiettivo di blindare gli obiettivi della sospensione in 48 ore e del licenziamento in 30 giorni per i dipendenti pubblici che vengono individuati in flagrante a timbrare l' entrata e poi evitare l' ufficio.

Per evitare rischi, il testo finale dovrebbe prevedere che la notifica sia «contestuale» alla contestazione, in modo da far partire subito il conto alla rovescia; nei casi, che a questo punto dovrebbero essere residuali, di ritardo, i 30 giorni partirebbero comunque dalla notifica. Per i dipendenti sospesi e in attesa del verdetto, infine, sarà previsto l' assegno alimentare, come accade negli altri casi di sospensione disciplinare.

Il nodo dei contratti Insieme al via libera finale sui decreti che tagliano i tempi della conferenza dei servizi e introducono il modello standard per la Scia, il decreto anti-licenziamenti sarà il piatto forte nel menu del Consiglio dei ministri, che dovrebbe approvare anche l' intesa per ridurre da 11 a 4 i comparti pubblici, siglata da Aran e sindacati il 6 aprile e passata al vaglio dell' Economia, e quindi riavviare le trattative sul rinnovo dei contratti del pubblico impiego. I tempi, in realtà, non sono immediati, perché l' intesa andrà esaminata entro 15 giorni dalla Corte dei conti, dopo di che servirà un mese per le riaggregazioni dei sindacati nei nuovi compartimenti delle «funzioni centrali» (dove vengono "fusi" ministeri, agenzie ed enti pubblici) e della «conoscenza» (scuola, università e ricerca). Il contesto, insomma, si completerà ai primi di agosto, ma è probabile che le trattative vere e proprie entrino nel vivo in autunno, con il nuovo testo unico del pubblico impiego già definito. Sul piano economico, ieri la ministra per la Pa e la Semplificazione Marianna Madia ha smentito l' ipotesi di aumenti limitati sui redditi fino a 26mila euro, ma ha ribadito che «chi ne guadagna 200mila può aspettare». In pratica, l' atto di indirizzo confermerà l' obiettivo di ritocchi salariali inversamente proporzionale ai livelli di reddito,



ma toccherà ad Aran e sindacati provare a trovare la quadra fra le richieste e le risorse a disposizione. Il decreto enti locali In pista per il Consiglio dei ministri c'è anche il decreto enti locali, slittato venerdì scorso perché va ancora completato il quadro delle coperture su una serie di norme per regioni autonome (a partire dai 500 milioni di compartecipazione Irpef alla Sicilia), sanità e agricoltura. Nel capitolo sugli enti locali che dà il nome al provvedimento è confermato l'azzeramento delle sanzioni da un miliardo per le Città metropolitane e le Province che hanno sfiorato il Patto di stabilità 2015 (si veda Il Sole 24 Ore di venerdì scorso), già scontato dalla finanza pubblica grazie ai surplus ottenuti dai Comuni: almeno per ora, però, non è previsto nessun ritocco alle penalità per i 126 Comuni (altri 58 non hanno mandato la certificazione secondo l'ultimo censimento) che hanno sfiorato i vincoli di finanza pubblica, per i quali l'Anci chiede di replicare le sanzioni soft (20% dello sfioramento e 2% delle entrate correnti).

Il correttivo-investimenti Nel cantiere del decreto entra poi il problema della frenata degli appalti prodotta dall'esigenza di adeguamento alle regole del nuovo Codice entrato in vigore senza un periodo transitorio adeguato (a maggio, come raccontato dal Sole 24 Ore di domenica, il valore dei bandi comunali è stato inferiore del 79% rispetto allo stesso mese del 2015). Il blocco e i tempi tecnici per superarlo adeguandosi alle nuove regole rischiano di azzoppare la ripresa degli investimenti locali prodotta dall'addio al Patto di stabilità, che la Ragioneria generale stimava fra il 10 e 15%, e di ribloccare le risorse "liberate" già a fine 2015 dal cambio delle regole per i bilanci pubblici. Il rischio, senza correttivi, è che i progetti avviati non arrivino all'aggiudicazione definitiva entro l'anno, e che quindi la spesa in conto capitale torni a congelarsi nell'avanzo di amministrazione: per evitare il problema si studia un correttivo che permetta di mantenere libere le risorse collegate a investimenti che arrivino entro fine anno al progetto definitivo ed esecutivo, anche nei casi in cui l'aggiudicazione ritardi di qualche mese, ma sul punto la discussione è ancora aperta.

gianni.trovati@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIANNI TROVATI

Proposta allo studio. Nel piano anticipo garantito dal «prestito» e raccordo con la «Rita» - La Uil: dal Fondo lavori usuranti e dal Fondo per il lavoro di cura 3,6 miliardi per la flessibilità

Pensioni, ipotesi Ape anche per i dipendenti pubblici

ROMA Ape anche per gli statali. Al momento si tratta di un'ipotesi.

Che ha comunque molte chance di entrare nel piano definitivo per rendere flessibili le uscite verso la pensione su cui sta lavorando il team di esperti di palazzo Chigi, guidato dal sottosegretario alla Presidenza, Tommaso Nannicini. Un piano che dovrebbe confluire nella prossima manovra di bilancio autunnale e che sarà discusso oggi nel secondo round governo-sindacati. L'operazione dovrebbe comportare oneri per le casse dello Stato non superiori ai 500-600 milioni includendo anche i dipendenti pubblici nel nuovo meccanismo sull'Anticipo pensionistico (Ape). Che prevede anche il ricorso alla "Rita", la Rendita integrativa temporanea anticipata destinata a consentire al lavoratore "over 63", che abbia aderito alla previdenza complementare e sia intenzionato a utilizzare la flessibilità-pensioni, la possibilità di incassare parte della pensione integrativa per ridurre l'impatto dell'Ape con il "vantaggio" di ridurre (anche dimezzare) il "prestito" bancario necessario per usufruire dell'assegno previdenziale anticipato.

Quello degli statali è uno dei nodi da sciogliere insieme a quello della calibratura delle "penalizzazioni" anche sulla base del reddito pensionistico e della "selettività": la diversa decurtazione dell'assegno anticipato degli "over 63" a seconda della categoria di appartenenza (disoccupati di lungo corso, lavoratori interessati da processi di ristrutturazione aziendale e uscite volontarie). Al momento, una delle ipotesi più gettonate prevede il ricorso a penalizzazioni ultra-soft solo per i pensionati di lungo corso. In media la decurtazione dell'assegno dovrebbe essere del 3-4% nell'ambito di forchetta che dovrebbe variare da un minimo dell'1% a un massimo dell'8 per cento.

Perno dell'Ape resta il meccanismo del "prestito", che sarà garantito dalle banche (sotto forma di cessione di prestito individuale) con un'assicurazione sui rischi collegati al processo di restituzione e senza un'esplicita garanzia pubblica. Snodo chiave di tutto il processo dovrebbe essere l'Inps, che avrà anzitutto il compito di certificare la pensione ma probabilmente anche quello di erogare l'assegno di svolgere un funzione di raccordo tra lavoratore e banche.

Un altro punto fermo del piano-flessibilità è il ricorso a detrazioni fiscali che scatteranno una volta percepito l'assegno anticipato innescando così uno dei dispositivi di selettività: saranno maggiori per chi ha redditi bassi e per i disoccupati di lungo corso in condizione chiaramente disagiata con



conseguente quasi azzeramento della decurtazione dell' assegno anticipato (la traduzione in "penalizzazioni" del meccanismo del prestito) e più elevate per chi possiede redditi alti e per le uscite volontarie, a carico delle aziende nei casi di ristrutturazione. Quanto alla tempistica, si partirebbe con una sperimentazione di tre anni (per i nati dal 1951 al 1953, appunto) con l' obiettivo di rendere successivamente strutturale l' intervento.

Resta da vedere che cosa ne pensano i sindacati. Che puntano a una soluzione concordata. Ieri il sottosegretario della Uil, Domenico Proietti, ha evidenziato che nel Fondo dei lavori usuranti e nel Fondo per il lavoro di cura sarebbero rimasti inutilizzati circa 3,6 miliardi destinabili a reintrodurre la flessibilità a partire dai 62 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

D.COL.M.ROG

visionabili dall' interessato anche senza motivazione

Fascicoli personali sempre aperti

I docenti della scuola statale hanno sempre il diritto di accedere agli atti riguardanti il proprio rapporto di lavoro in possesso dell'amministrazione scolastica. Senza che via sia la necessità di motivare l'istanza e anche se si tratta di atti formati da altre amministrazioni. Compresi gli eventuali documenti rilasciati dal casellario giudiziale. A nulla rilevando che l'interessato abbia ricevuto notifica degli stessi o abbia concorso in prima persona a formarli. Sgombra il campo da ogni equivoco la sentenza 115/2016 della sezione staccata di Pescara del Tar dell'Abruzzo, depositata il 26 aprile scorso. E spiega a chiare lettere che, a 15 anni dall'entrata in vigore della legge 241/90, non vi sono più motivi di dubitare che l'accesso agli atti depositati presso le scuole, che riguardano i docenti che prestano servizio in tali istituti, costituisca ormai un diritto dei medesimi senza limitazione alcuna. Citando la giurisprudenza amministrativa, ormai consolidata, il Tar ha spiegato che in materia di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni il dipendente è portatore di un interesse qualificato alla conoscenza degli atti e documenti che riguardano la propria posizione lavorativa. Perché tali atti esulano dal diritto alla riservatezza e perché l'art. 22 della legge 241/1990 garantisce l'accesso ai documenti amministrativi relativi al rapporto di pubblico

impiego privatizzato, anche se le eventuali controversie attinenti al rapporto sono ormai devolute alla giurisdizione del giudice ordinario. Di qui l'assoggettamento alla disciplina dell'accesso prevista dalla legge 241/90. L'accesso va garantito anche quando il dipendente lo chiede in riferimento ad atti del fascicolo come, per, esempio, le assenze effettuate. E in ogni caso la verifica va sempre autorizzata perché, secondo il Tar Pescara, la circostanza che le assenze scaturiscano da richieste dell'interessato non fa venir meno l'interesse ad effettuare l'eventuale verifica, essendo possibile che il dipendente non abbia conservato ogni documento che attenga al suo rapporto di servizio. I giudici amministrativi hanno spiegato, inoltre, che il diritto di accedere ai dati del proprio fascicolo è costantemente riconosciuto dalla giurisprudenza amministrativa anche se l'istanza non è motivata. Ciò vale anche se si tratta di dati acquisiti da altre amministrazioni, compresa quella giudiziaria. A nulla rilevando che le stesse informazioni siano richiedibili al casellario giudiziale anche dal diretto interessato. Secondo il collegio, peraltro, va tenuto conto del fatto che le relative risultanze possono essere diverse a seconda che il certificato in questione sia richiesto da privati (compreso lo stesso interessato) o da una pubblica

Italia Oggi

AZIENDA SCUOLA

Mardi 14 Giugno 2016 45

Il Tar Lazio ha condannato Fiale Trastevere per l'inadeguatezza del sistema informatico

Domande on line, Miur punito Riammessa l'istanza di assunzione 2015 di una docente

di GIUSEPPE MANTICA
Il ministero scuola sul procedimento telematico: condannato dal Tar a criteri di accesso all'accesso conservativo di documenti amministrativi. Un insegnante aveva proposto ricorso amministrativo per essere stata esclusa dalla procedura relativa al piano di assunzione straordinario della Buona Scuola. Restavano intanto impuntati anche l'omesso riesame del provvedimento di esclusione e la mancata notificazione dell'attua di accesso agli atti. Il Tar del Lazio (sezione terza bis, specializzata nell'area dell'istruzione), nella sentenza n. 5634 del 12.5.2016, ha dato ragione alla ricorrente obbligando il Miur a ripresentare la domanda di assunzione giuridica del 1° settembre 2015 condannandolo alla spesa di causa liquidata in € 2.000,00 (oltre accessori di legge (iva, causa, fessura, ecc.).

La professoressa, iscritta nella graduatoria ad esaurimento del personale docente di cui alla legge n. 289/2000, era in possesso del requisito previsto dall'art. 1 (comma 96, lett. b) della legge n. 107/2015, presentata in data 13.08.2015 telematica sul portale Miur in via telematica alle fasi b) e c) del piano straordinario di assunzione. Aveva rispettato, sul punto, la procedura disciplinata nel decreto dipartimentale 767/2015, compilando un lista di accessi di immatricolazione e ricevendo conferma telematica del buon esito della registrazione. In

come documentato dalla stessa ricorrente.

Ad avviso dell'amministrazione, la ricorrente avrebbe invece, nell'atto della domanda, non aver visto conservativa, ma il Tar ha altresì rilevato che anche il Codice in materia di protezione dei dati personali era stato escluso dalla partecipazione al piano.

La circostanza veniva però negata e contestata dall'amministrazione perché evidentemente in contrasto con la accertata volontà di partecipare al piano di assunzione, a fronte di tale contestazione, l'amministrazione, in effetti, non forniva prova di tale circostanza attraverso la produzione in giudizio della stessa notifica relative alle presunte operazioni di contestazione.

L'impossibilità di produrre copia della nota inviata al dipendente, in quanto non aveva ricevuto notifica, è stata accolta in quanto il giudice ha accertato che l'assunzione era stata effettuata in data 13.08.2015, con il risultato che la ricorrente non aveva mai ricevuto ad effettuare l'eventuale verifica, essendo possibile che il dipendente non abbia conservato ogni documento che attenga al suo rapporto di servizio. Il giudice amministrativo ha spiegato, inoltre, che il diritto di accedere ai dati del proprio fascicolo è costantemente riconosciuto dalla giurisprudenza amministrativa anche se l'istanza non è motivata. Ciò vale anche se si tratta di dati acquisiti da altre amministrazioni, compresa quella giudiziaria. A nulla rilevando che le stesse informazioni siano richiedibili al casellario giudiziale anche dal diretto interessato. Secondo il collegio, peraltro, va tenuto conto del fatto che le relative risultanze possono essere diverse a seconda che il certificato in questione sia richiesto da privati (compreso lo stesso interessato) o da una pubblica amministrazione qualora ai tratti di condurre per le quali è stato concesso il beneficio della non menzione.

NEL LAZIO, SOLO IL 13% DEI DOCENTI SARÀ FORMATO. E SPESSE SI TRATTA DI PROF. PROSSIMI ALLA PENSIONE

Nuova didattica, formazione digitale al via. Ma è per pochi

di ANTONIO MARCELLO ALLEGRA
L'idea di formare tutto il personale, per ipotesi e per numero, è quindi la formazione di sistema.

I fondi debbono essere diversi. L'obiettivo del Lazio sono 65.713, la stima dai docenti è di 100.000. Non c'è stato un criterio di ripartizione nella scelta dei docenti da formare perché la maggior parte del personale è distribuita in oltre 10.000 centri di permanenza. I contenuti della formazione sono appiattiti nella scuola, soprattutto a livello di contenuti metodologici, poco o nulla sulla questione del contenuto didattico e del suo luogo di applicazione. Come se l'evoluzione del sistema scolastico dipendesse dal solo aggiornamento tecnologico. Ma, anche se fosse, ricordiamo che una didattica digitale ha bisogno di una semplice struttura di tecnologie che in Italia manca e che i recenti finanziamenti del Piano di sviluppo non sono mai arrivati. Basti pensare a quel Lazio che puntellato 30 km è rimasto al buio perché una volta acceso la lampada, l'impianto elettrico non ha retto un secondo.

La novità del bando è la produzione obbligatoria, da parte del formato nella sua candidatura, di un progetto didattico articolatamente valutato nella griglia di selezione.

Leone Kornetov, l'ex Lazio 1. Raffica che come primo compito ha prodotto una matrice culturale di consenso per la formazione congiunta dalla quale si tratterà un bene di relazioni, premessa l'innovazione didattica nella scuola formativa di qualità in contesti organizzativi con una strategia di efficienza formativa, una risposta all'impulso organizzativo che rispetto alle finalità del piano di formazione strategica (vedi allegato). Inoltre, gli studi dovranno assicurare la copertura territoriale, la copertura degli anni della progettualità formativa e la partecipazione a monitoraggi qualificati.

In Italia sono stati istituiti 279 nuovi. Se prendiamo il Lazio - con i suoi 25 scuole - come significazione della realtà, si trova a Roma, 2 a Latina, 3 a Pinerolo, 2 a Viterbo e 1 a Frosinone. I dati degli uffici scolastici regionali si trovano già allineati, dalla scuola pubblica, per la seconda decade di luglio.

La novità del bando è la produzione obbligatoria, da parte del formato nella sua candidatura, di un progetto didattico articolatamente valutato nella griglia di selezione.

amministrazione qualora si tratti di condanne per le quali è stato concesso il beneficio della non menzione.

ANTIMO DI GERONIMO

Co.co.co., avvisi bonari ai comuni

Avvisi bonari Inps alle pubbliche amministrazioni. Comuni, altri enti locali e amministrazioni che non hanno versato i contributi dovuti alla Gestione separata per professionisti e co.co.co., nel periodo dal 1° maggio 2010 al 31 dicembre 2015, stanno per ricevere l'ultimo avviso Inps: mettersi in regola con il pagamento dei soli contributi senza sanzioni, per scongiurare l'avvio della procedura di riscossione coattiva aggravata dagli oneri accessori. A spiegarlo è lo stesso istituto di previdenza nel messaggio n. 2603 del 10 giugno 2016.

Scoperture contributive. L'emissione degli avvisi bonari riguarda, come accennato, un periodo piuttosto ampio, cioè dal 1° maggio 2010 fino al 31 dicembre 2015 (oltre cinque anni). L'emissione degli avvisi, spiega l'Inps, è l'ultimo atto conclusivo dell'elaborazione delle situazioni debitorie dei committenti con qualifica di pubbliche amministrazioni, i quali hanno denunciato tramite il flusso E-Mens il pagamento di compensi ai soggetti iscritti alla Gestione Separata dell'Inps (professionisti, collaborazioni coordinate e continuative, compensi occasionali oltre i 5 mila euro ecc.), ma non hanno poi eseguito il regolare versamento dei relativi contributi. La situazione

debitoria comprende l'omesso pagamento del contributo, totale oppure parziale, relativo al singolo periodo di pagamento (uno o più mesi). Nel caso in cui la pubblica amministrazione abbia inviato, successivamente alle date di scadenza, flussi di correzione e/o integrazione dei dati relativi ai compensi erogati, nella comunicazione sarà esposto l'ultimo dato eventualmente a debito.

Avvisi via Pec. La comunicazione (avviso bonario) delle elaborazioni, spiega l'Inps, verrà inviata nei prossimi giorni tramite posta elettronica certificata, Pec, direttamente alle amministrazioni interessate e avrà valore di atto interruttivo della prescrizione (art. 3, commi 9 e 10, legge n. 335/1995). Tra le pubbliche amministrazioni interessate sono comprese anche quelle che hanno ricevuto, nell'ambito dell'operazione «Tutoraggio PPAA», richieste di contatto e di chiarimento e per le quali la posizione debitoria non è stata (alla data dell'elaborazione) definita né con l'accredito o pagamento del contributo dovuto, né con eventuali flussi di correzione dei dati inviati. L'avviso bonario inviato si compone di un testo fisso con prospetto della situazione debitoria dei contributi; inoltre ci sono le istruzioni per il pagamento tramite modello F24 Enti pubblici o tramite mandato di tesoreria. Nel caso di amministrazione con codice fiscale modificato o incorporata ad altra amministrazione, i periodi eventualmente a debito risultano scorporati e sono dettagliati con il codice fiscale originario.

Ultimo avvertimento. L'Inps spiega che, così come dettagliato nel testo della comunicazione inviata, le

Italia Oggi

LAVORO E PREVIDENZA

Mercoledì 14 Giugno 2016 37

Le istruzioni Inps per presentare le domande. Recupero a settembre per i contratti in corso

Disabili, assunzioni premiate

Incentivo fino al 70% della retribuzione per tre anni

Di DANIELE CIRIOLI
Costo del lavoro ridotto a chi assume persone con disabilità. Dal 1° gennaio, infatti, spetta un incentivo economico fino al 70% della retribuzione da corrispondergli con i contributi dovuti all'Inps. L'incentivo spetta a tutti i datori di lavoro, inclusi professionisti, anche se l'assunzione avviene fuori obbligo di legge (collocamento obbligatorio). La fruizione è possibile da questo mese di giugno, mentre per l'eventuale recupero dei mesi precedenti (genovaiavvicino) c'è tempo fino al 14 settembre. A spiegarlo è l'Inps nella circolare n. 2603 del 10 giugno 2016.

Dal 1° gennaio 2016, l'incentivo, previsto dall'art. 13 della legge n. 69/1999, è stato modificato dal dlgs n. 105/2015 e spetta per la assunzione a tempo indeterminato e per le trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti a termine, anche a tempo parziale, dal 1° gennaio. Nel caso di disabili intellettivi e psichici, l'incentivo spetta pure in caso di assunzioni a termine di durata non superiore a 12 mesi. L'Inps precisa che l'incentivo spetta anche alle cooperative di lavoro, per i rapporti di domicilio e per quelli a scopo di amministrazione a tempo indeterminato o a termine.

Campo di applicazione. L'incentivo spetta a tutti i datori di lavoro privati, soggetti o meno all'obbligo di assunzione

Gli incentivi		
Tipologia lavoratori	Misura	Durata
Con riduzione capacità lavorativa superiore al 75% o con minorazioni ascritte dalla I alla III categoria tabella del T.u. pensioni di guerra (dpr n. 913/1978)	70% retribuzione mensile	36 mesi
Con riduzione capacità lavorativa tra il 67 e il 75% o con minorazioni ascritte dalla IV alla VI categoria tabella del T.u. pensioni di guerra	35% retribuzione mensile	36 mesi
Con disabilità intellettuale e psichica con riduzione capacità lavorativa oltre il 45%	70% retribuzione mensile	Massimo 60 mesi

(di cui alla legge n. 98/1999), a prescindere che siano a tempo pieno o a tempo parziale. In caso di fronte opposto, i lavoratori per i quali spetta l'incentivo sono quelli indicati in tabella, con relative misure e durata. L'Inps precisa che, fuori dalle predette ipotesi, l'incentivo non spetta mai, anche quando l'assunzione sia avvenuta per collocamento obbligatorio.

Le condizioni. Gli incentivi sono subordinati a: a) osservanza degli obblighi contributivi, delle norme a tutela della condizione di lavoro e degli altri obblighi di legge (art. 1, commi 1175 e 1176, legge n. 30/2000); b) rispetto di accordi e contratti collettivi nazionali, regionali, settoriali o aziendali; c) condizioni generali in materia di fruizione degli in-

centivi (quella introdotta dalla legge n. 99/2012 e confermata dal dlgs n. 105/2015) di realizzazione dell'incontro netto dell'occupazione; d) condizioni generali di compatibilità con il mercato interno (cioè che il datore di lavoro non ricorra tra coloro che hanno ricevuto o assunzioni, non rimborsate ai singoli datori di lavoro, a costi bloccati, a costi individuali definiti (leggi n. 105/2015) dall'Inps e non sia un'impresa in difficoltà).

La domanda. Ai fini dell'assunzione all'incentivo il datore di lavoro deve inoltrare all'Inps una domanda di fruizione con il modulo gliob n. 151/2015 (tramite procedura e-Deduce). Entro cinque giorni (l'Inps comunica in modalità telematica la presentazione) c'è disponibilità di risorse. Entro i successivi cinque giorni il datore di lavoro deve, se ancora non l'ha fatto, assumere il lavoratore e comunicare all'Inps (entro 14 giorni) il rapporto a termine già stipulato e comunicato all'Inps (entro 14 giorni).

Co.co.co., avvisi bonari ai comuni

Avvisi bonari Inps alle pubbliche amministrazioni. Comuni, altri enti locali e amministrazioni che non hanno versato i contributi dovuti alla Gestione separata per professionisti e co.co.co., nel periodo dal 1° maggio 2010 al 31 dicembre 2015, stanno per ricevere l'ultimo avviso Inps: mettersi in regola con il pagamento dei soli contributi senza sanzioni, per scongiurare l'avvio della procedura di riscossione coattiva aggravata dagli oneri accessori. A spiegarlo è lo stesso istituto di previdenza nel messaggio n. 2603 del 10 giugno 2016.

Scoperture contributive. L'emissione degli avvisi bonari riguarda, come accennato, un periodo piuttosto ampio, cioè dal 1° maggio 2010 fino al 31 dicembre 2015 (oltre cinque anni). L'emissione degli avvisi, spiega l'Inps, è l'ultimo atto conclusivo dell'elaborazione delle situazioni debitorie dei committenti con qualifica di pubbliche amministrazioni, i quali hanno denunciato tramite il flusso E-Mens il pagamento di compensi ai soggetti iscritti alla Gestione Separata dell'Inps (professionisti, collaborazioni coordinate e continuative, compensi occasionali oltre i 5 mila euro ecc.), ma non hanno poi eseguito il regolare versamento dei relativi contributi. La situazione debitoria comprende l'omesso pagamento del contributo, totale oppure parziale, relativo al singolo periodo di pagamento (uno o più mesi). Nel caso in cui la pubblica amministrazione abbia inviato, successivamente alle date di scadenza, flussi di correzione e/o integrazione dei dati relativi ai compensi erogati, nella comunicazione sarà esposto l'ultimo dato eventualmente a debito.

Avvisi via Pec. La comunicazione (avviso bonario) delle elaborazioni, spiega l'Inps, verrà inviata nei prossimi giorni tramite posta elettronica certificata, Pec, direttamente alle amministrazioni interessate e avrà valore di atto interruttivo della prescrizione (art. 3, commi 9 e 10, legge n. 335/1995). Tra le pubbliche amministrazioni interessate sono comprese anche quelle che hanno ricevuto, nell'ambito dell'operazione «Tutoraggio PPAA», richieste di contatto e di chiarimento e per le quali la posizione debitoria non è stata (alla data dell'elaborazione) definita né con l'accredito o pagamento del contributo dovuto, né con eventuali flussi di correzione dei dati inviati. L'avviso bonario inviato si compone di un testo fisso con prospetto della situazione debitoria dei contributi; inoltre ci sono le istruzioni per il pagamento tramite modello F24 Enti pubblici o tramite mandato di tesoreria. Nel caso di amministrazione con codice fiscale modificato o incorporata ad altra amministrazione, i periodi eventualmente a debito risultano scorporati e sono dettagliati con il codice fiscale originario.

Ultimo avvertimento. L'Inps spiega che, così come dettagliato nel testo della comunicazione inviata, le amministrazioni interessate e avrà valore di atto interruttivo della prescrizione (art. 3, commi 9 e 10, legge n. 335/1995). Tra le pubbliche amministrazioni interessate sono comprese anche quelle che hanno ricevuto, nell'ambito dell'operazione «Tutoraggio PPAA», richieste di contatto e di chiarimento e per le quali la posizione debitoria non è stata (alla data dell'elaborazione) definita né con l'accredito o pagamento del contributo dovuto, né con eventuali flussi di correzione dei dati inviati. L'avviso bonario inviato si compone di un testo fisso con prospetto della situazione debitoria dei contributi; inoltre ci sono le istruzioni per il pagamento tramite modello F24 Enti pubblici o tramite mandato di tesoreria. Nel caso di amministrazione con codice fiscale modificato o incorporata ad altra amministrazione, i periodi eventualmente a debito risultano scorporati e sono dettagliati con il codice fiscale originario.

The image shows the cover of the June 14, 2016 issue of Italia Oggi magazine. The main headline is 'LA RIFORMA NO PROFIT' in large, bold letters. Below it, there are several sub-headlines: 'La nuova disciplina del volontariato', 'Il processo di ibridazione delle imprese', 'Imprese sociali, società benefit e coop', 'Aspetti civiltà, societari e fiscali', 'Bilancio sociale e accountability', and 'Vigilanza, monitoraggio, controllo'. At the bottom, it says 'Il nuovo servizio civile nazionale'. The cover also features a 'GUIDA GIURIDICA' badge and a barcode.

sanzioni verranno quantificate, nel caso di mancato versamento, in concomitanza del passaggio alla riscossione coattiva. Trattasi, pertanto, di un ultimo avvertimento: chi (la p.a.) non dovesse mettersi in regola, vedrà notificarsi un avviso di addebito dotato di valore di titolo esecutivo, con inclusa la maggiorazione a titolo di sanzioni e accessori di legge. L' avviso di addebito conterrà l' intimazione ad adempiere all' obbligo di pagamento nel termine di 60 giorni, nonché l' indicazione che, in mancanza, l' agente di riscossione procederà all' esecuzione forzata con i poteri, le facoltà e le modalità che disciplinano la riscossione a mezzo ruolo. Come per l' avviso bonario, anche per l' avviso di addebito è prevista la notifica a mezzo di Pec, posta elettronica certificata.

CARLA DE LELLIS

Al prossimo consiglio dei ministri l'ok finale al decreto madia. Quando si applicano le norme del contratto

Furbetti, il dirigente può sospenderli senza contraddittorio Procedimento disciplinare contingentato in 30 giorni

Al via la riforma del procedimento disciplinare. All'ordine del giorno del prossimo consiglio dei ministri è atteso, per l'ok definitivo, lo schema del decreto legislativo recante modifiche all'art. 55-quater, introdotto nel decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 dall'art. 69, comma 1, del decreto legislativo n. 150/2009, contenente disposizioni più incisive e soprattutto più immediate sul licenziamento nella pubblica amministrazione.

Rispetto allo schema di decreto approvato dal consiglio dei ministri in via preliminare il 20 gennaio 2016, quello che entrerà in vigore dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dovrebbe comunque apportare alcune delle modifiche richieste dalle commissioni parlamentari I e XI della camera dei deputati e dal senato della repubblica, oltre che dal Consiglio di stato. Il decreto si inserisce nel pacchetto di riforma del ministro della funzione pubblica, Marianna Madia.

La sanzione disciplinare del licenziamento, ferma la disciplina in tema di licenziamento per giusta causa o per giustificato motivo e salvo ulteriori ipotesi previste dal contratto collettivo (per la scuola l'art. 91 e seguenti del contratto 2007), continuerà senza modifiche ad applicarsi nei casi di cui alla lettera b, c), d), e) ed f) del comma 1 dell'art. 55-quater come di seguito sintetizzati: - b) assenza priva di valida giustificazione ovvero mancata ripresa del servizio, in caso di assenza ingiustificata, entro il termine fissato dall'amministrazione; - c) ingiustificato rifiuto del trasferimento disposto dall'amministrazione per motivate esigenze di servizio; - d) falsità dichiarative commesse ai fini o in occasione dell'instaurazione del rapporto di lavoro ovvero di progressione di carriera; - e) reiterazione nell'ambiente di lavoro di gravi condotte aggressive o moleste o minacciose o ingiuriose o comunque lesive dell'onore e della dignità personale altrui; - f) interruzione definitiva, in relazione alla quale è prevista l'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero l'estinzione, comunque denominata, del rapporto di lavoro.

44 Martedì 14 Giugno 2016 AZIENDA SCUOLA ItaliaOggi

Il governo in parlamento: non è possibile applicare il sistema valido per i dirigenti

Il Dsga fa il bis, niente reggenza

Il direttore che segue due scuole non ha diritto all'indennità

di FRANCESCO BASTIANINI
N ei confronti dei direttori dei servizi generali e amministrativi (Dsga) c'è affidata una seconda scuola oltre a quella di titolarità non è possibile richiederla, come richiesto in un'interrogazione di Maria Valentinuzzi Vizzelli, deputato Sd, la disciplina della reggenza dei dirigenti scolastici. Trattato dalla reggenza riguarda il personale dirigenziale.

Il dsga rappresenta il profilo apicale degli Ats ma non appartiene all'area dirigenziale e pertanto non può beneficiare di un indennità di incarico di reggenza. E quanto ha sostenuto il sottosegretario alla pubblica istruzione Gabriele Toccafondi rispondendo all'interrogazione presentata dall'on. Vizzelli. Al Dsga cui è affidata una seconda scuola va riconosciuta, invece, come dispone l'articolo 15, comma 5-bis, del decreto legge n. 98 del 2011, una indennità mensile avente carattere di spesa fissa. Pari - in media - al 10 per cento della stipendio. L'importo effettivo della indennità, ricorda il sottosegretario Toccafondi, va individuato con il contratto collettivo nazionale di lavoro. Quello siglato il 10 novembre 2014, che esclude dal versamento le condizioni previste dal citato articolo 19 (mancato raggiungimento dell'età in Conferenza unificata prevista dal comma 5-ter, accordo che avrebbe l'effetto di far venir meno la possibilità di assegnare due scuole ad un unico dsga o la vicenda da parte del ministero dell'Interno e della Finanza circa la disponibilità della risorse occorrenti per pagare l'indennità), trova applicazione anche per gli anni successivi al 2013/2014, prevede che si Dsga in esecuzione sia riconosciuta una indennità per 12 mensilità pari a 214 euro lordi al mese. A quanto va aggiunta la parte variabile dell'indennità di direzione pari - in media - a circa 2.000 euro lordi l'anno per le scuole di piccole dimensioni. Merita di essere sottolineato l'invito rivolto al

AL PROSSIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI L'OK FINALE AL DECRETO MADIA. QUANDO SI APPLICANO LE NORME DEL CONTRATTO

Furbetti, il dirigente può sospenderli senza contraddittorio Procedimento disciplinare contingentato in 30 giorni

di NICOLA MONDOLFI
A l via la riforma del procedimento disciplinare. All'ordine del giorno del prossimo consiglio dei ministri è atteso, per l'ok definitivo, lo schema del decreto legislativo recante modifiche all'art. 55-quater, introdotto nel decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 dall'art. 69, comma 1, del decreto legislativo n. 150/2009, contenente disposizioni più incisive e soprattutto più immediate sul licenziamento disciplinare nella pubblica amministrazione.

Rispetto allo schema di decreto approvato dal consiglio dei ministri in via preliminare il 20 gennaio 2016, quello che entrerà in vigore dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dovrebbe comunque apportare alcune delle modifiche richieste dalle commissioni parlamentari I e XI della camera dei deputati e dal senato della repubblica, oltre che dal Consiglio di stato. Il decreto si inserisce nel pacchetto di riforma del ministro della funzione pubblica, Marianna Madia.

La sanzione disciplinare del licenziamento, ferma la disciplina in tema di licenziamento per giusta causa o per giustificato motivo e salvo ulteriori ipotesi previste dal contratto collettivo (per la scuola l'art. 91 e seguenti del contratto 2007), continuerà senza modifiche ad applicarsi nei casi di cui alla lettera b, c), d), e) ed f) del comma 1 dell'art. 55-quater come di seguito sintetizzati: - b) assenza priva di valida giustificazione ovvero mancata ripresa del servizio, in caso di assenza ingiustificata, entro il termine fissato dall'amministrazione; - c) ingiustificato rifiuto del trasferimento disposto dall'amministrazione per motivate esigenze di servizio; - d) falsità dichiarative commesse ai fini o in occasione dell'instaurazione del rapporto di lavoro ovvero di progressione di carriera; - e) reiterazione nell'ambiente di lavoro di gravi condotte aggressive o moleste o minacciose o ingiuriose o comunque lesive dell'onore e della dignità personale altrui; - f) interruzione definitiva, in relazione alla quale è prevista l'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero l'estinzione, comunque denominata, del rapporto di lavoro.



Marianna Madia

Le modifiche che il nuovo decreto legislativo introduce nell' art.

55-quater riguardano infatti la lettera a) del comma 1 dell' art. 55-quater (falsa attestazione della presenza in servizio). Si dispone infatti che costituisce falsa attestazione della presenza in servizio, oltre a quella realizzata mediante l' alterazione dei sistemi di rilevamento della presenza, qualunque modalità fraudolenta posta in essere, anche avvalendosi di terzi per fare risultare il dipendente in servizio o trarre in inganno l' amministrazione presso la quale il dipendente presta la propria attività lavorativa circa il rispetto dell' orario di lavoro dello stesso. Della violazione risponderà anche chi ha agevolato la condotta fraudolenta, con la propria condotta attiva o omissiva.

Ma la vera novità consiste nella introduzione di una nuova fattispecie di sospensione cautelare obbligatoria che si applica, entro 48 ore e senza obbligo di preventiva audizione dell' interessato, in casi di falsa attestazione della presenza in servizio accertata in flagranza ovvero mediante strumenti di sorveglianza o di registrazione degli accessi o delle presenze. Al dipendente che sarà sospeso cautelativamente dal servizio dovrà comunque essere corrisposta un assegno alimentare, avente natura non retributiva, ma assistenziale, pari alla metà della retribuzione.

Altra importante novità è la durata dell' iter del procedimento disciplinare che dovrà essere ultimato entro il trentesimo giorno dalla data di notifica al dipendente del procedimento in corso.

Nel testo finale del decreto legislativo non potrà peraltro non mancare una precisazione circa la natura giuridica della omissione da parte del dirigente che non sanziona il dipendente infedele. E che a sua volta verrà sanzionato.

© Riproduzione riservata.

NICOLA MONDELLI

Pubblica amministrazione, nel decreto dai furbetti del cartellino ai comparti

ROMA - La stretta sui furbetti del cartellino, la nuova Scia unica e il restyling della Conferenza dei servizi sono i tre decreti del «pacchetto Madia» (nella foto: la ministra) pronti ad approdare al prossimo Consiglio dei ministri. Ma potrebbe arrivare anche l'intesa che riduce i comparti e quindi i contratti del pubblico impiego. La ratifica dell'accordo rappresenta un passaggio di teso, solo dopo la sua definizione si potrà infatti riaprire il tavolo per i rinnovi.

Intanto il governo ha ritoccato il decreto che prevede licenziamenti lampo per i dipendenti che falsificano la presenza, strisciando il badge per poi prontamente uscire dall'ufficio. Sarà riscandanzato il procedimento disciplinare con tappe fisse e precise così da garantire il diritto alla difesa, da una parte, e dall'altra assicurare la solidità giuridica del nuovo impianto, mettendolo al riparo da annullamenti e ricorsi. Altrimenti si rischierebbe un effetto boomerang. Ferme restando le 48 per far scattare la sospensione, potrebbe essere inserita una riserva di tempo, non più di 5-7 giorni, in modo da dare il margine per la contestazione dell'addebito e l'avvio del procedimento.

6 martedì 14 giugno 2016 **Attualità** L'Adige

ECONOMIA

Oggi i leader di Cgil, Cisl e Uil incontreranno il ministro del Lavoro, Poletti



Pubblica amministrazione, nel decreto dai furbetti del cartellino ai comparti

ROMA - La stretta sui furbetti del cartellino, la nuova Scia unica e il restyling della Conferenza dei servizi sono i tre decreti del «pacchetto Madia» pronti ad approdare al prossimo Consiglio dei ministri. Ma potrebbe arrivare anche l'intesa che riduce i comparti e quindi i contratti del pubblico impiego. La ratifica dell'accordo rappresenta un passaggio di teso, solo dopo la sua definizione si potrà infatti riaprire il tavolo per i rinnovi.

Pensioni e contratti, si torna al tavolo

L'idea del ritiro anticipato con penali differenziate



Niente pregiudizi

«Governo, imprese e sindacati hanno discusso la propria parte senza pregiudizi», ha affermato il segretario generale della Uil Carlo Cossiga. «L'idea del ritiro anticipato con penali differenziate è un'idea che tutti i governi hanno fatto causa per questo».

ROMA - È pronto ad entrare in vigore il contratto governo sindacati nelle aziende e lavoro. A cominciare dalla questione della flessibilità in uscita, che sarà regolata dalla previsione di un contratto di lavoro a tempo determinato di Cgil, Cisl e Uil. Il contratto di lavoro a tempo determinato di Cgil, Cisl e Uil incontreranno il ministro del Lavoro, Poletti, in un'aula del sottogoverno alla presidenza di Cossiga, Tommaso Napolitano, «che voterà per la massima condizionalità».

«Fate presto», incalza il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, a Confindustria e organizzazioni dei lavoratori

ROMA - È pronto ad entrare in vigore il contratto governo sindacati nelle aziende e lavoro. A cominciare dalla questione della flessibilità in uscita, che sarà regolata dalla previsione di un contratto di lavoro a tempo determinato di Cgil, Cisl e Uil. Il contratto di lavoro a tempo determinato di Cgil, Cisl e Uil incontreranno il ministro del Lavoro, Poletti, in un'aula del sottogoverno alla presidenza di Cossiga, Tommaso Napolitano, «che voterà per la massima condizionalità».

ROMA - La stretta sui furbetti del cartellino, la nuova Scia unica e il restyling della Conferenza dei servizi sono i tre decreti del «pacchetto Madia» pronti ad approdare al prossimo Consiglio dei ministri. Ma potrebbe arrivare anche l'intesa che riduce i comparti e quindi i contratti del pubblico impiego. La ratifica dell'accordo rappresenta un passaggio di teso, solo dopo la sua definizione si potrà infatti riaprire il tavolo per i rinnovi.

ROMA - La stretta sui furbetti del cartellino, la nuova Scia unica e il restyling della Conferenza dei servizi sono i tre decreti del «pacchetto Madia» pronti ad approdare al prossimo Consiglio dei ministri. Ma potrebbe arrivare anche l'intesa che riduce i comparti e quindi i contratti del pubblico impiego. La ratifica dell'accordo rappresenta un passaggio di teso, solo dopo la sua definizione si potrà infatti riaprire il tavolo per i rinnovi.

GUERRA FREDDA

Battaglie fra Paesi Baltici e Polonia

La Nato «contro» Mosca

BRUXELLES - La Nato è pronta a schierare quattro nuovi battaglioni di truppe in Polonia e Romania. La giustificazione è la crescita della forza di difesa dei russi. Oggi i quattro battaglioni sono in Polonia e Romania, ma la Nato ha deciso di aumentare il numero di truppe in Polonia e Romania.

ROMA - La stretta sui furbetti del cartellino, la nuova Scia unica e il restyling della Conferenza dei servizi sono i tre decreti del «pacchetto Madia» pronti ad approdare al prossimo Consiglio dei ministri. Ma potrebbe arrivare anche l'intesa che riduce i comparti e quindi i contratti del pubblico impiego. La ratifica dell'accordo rappresenta un passaggio di teso, solo dopo la sua definizione si potrà infatti riaprire il tavolo per i rinnovi.

ROMA - La stretta sui furbetti del cartellino, la nuova Scia unica e il restyling della Conferenza dei servizi sono i tre decreti del «pacchetto Madia» pronti ad approdare al prossimo Consiglio dei ministri. Ma potrebbe arrivare anche l'intesa che riduce i comparti e quindi i contratti del pubblico impiego. La ratifica dell'accordo rappresenta un passaggio di teso, solo dopo la sua definizione si potrà infatti riaprire il tavolo per i rinnovi.

Roma

Momenti di paura in una farmacia di Borgata Fibreno. Due in ospedale

ROMA - Un'azione di rapina in una farmacia di Borgata Fibreno, in provincia di Frosinone, ha causato due feriti e due feriti. I due feriti sono stati ricoverati in ospedale. La rapina è avvenuta in una farmacia di Borgata Fibreno, in provincia di Frosinone.

Terrore

Fermato in Marocco italiano sospettato di militare nell'Isis

ROMA - Un italiano, residente in Marocco, è stato arrestato e sospeso dalla polizia marocchina. Il sospetto è che sia un combattente dell'Isis. L'arresto è avvenuto in Marocco.

Giustizia

Rapina: feriti ladro, militare, cliente

ROMA - Un'azione di rapina in una farmacia di Borgata Fibreno, in provincia di Frosinone, ha causato due feriti e due feriti. I due feriti sono stati ricoverati in ospedale. La rapina è avvenuta in una farmacia di Borgata Fibreno, in provincia di Frosinone.

Pubblica amministrazione

Pronto il dl anti-furbetti

Il "pacchetto" sarà all' esame del Cdm forse già domani

Marianna Berti ROMA La stretta sui furbetti del cartellino, la nuova Scia unica e il restyling della conferenza dei servizi sono i tre decreti del "pacchetto Madia" pronti ad approdare al prossimo Consiglio dei ministri, forse domani. Ma potrebbe arrivare in Cdm anche l' intesa che riduce i comparti e quindi i contratti del pubblico impiego. La ratifica dell' accordo rappresenta un passaggio atteso, solo dopo la sua definizione si potrà infatti riaprire il tavolo per i rinnovi, su cui la ministra precisa: «Mai detto aumenti solo a chi sta sotto i 26.000 euro». C' è però allo studio un meccanismo per dare di più a chi ha meno, secondo criteri di proporzionalità e gradualità, che comunque andrebbero ad accorciare la forbice degli stipendi tra statali.

Intanto, ascoltando i pareri parlamentari, il governo ha ritoccato il decreto che prevede licenziamenti lampo per i dipendenti che falsificano la presenza, strisciando il badge per poi uscire dall' ufficio. Verrà ri scadenzato il procedimento di disciplinare con tappe fisse e precise per garantire il diritto alla difesa, da una parte, e dall' altra assicurare la solidità giuridica del nuovo impianto, mettendolo al riparto da annullamenti e ricorsi. Altrimenti si rischierebbe un effetto boomerang.

Ecco che, ferme restando le 48 per far scattare la sospensione, potrebbe essere inserita una riserva, un cuscinetto di non più di 5 o 7 giorni, passando per l' ufficio dedicato ai procedimenti, in modo da dare il margine necessario per tutti i passaggi: contestazione dell' addebito e avvio del procedimento. Dopo di che partirebbe il countdown per i 30 giorni, durata massima per il giudizio. Ci sarà poi anche il termine per il preavviso (7 giorni) e per il deposito delle memorie.3.

MARIANNA BERTI

Attualità

Il premier sbronda sulla stessa linea del capogruppo Luigi Zanda

Il Pd "riapre" sulla legge elettorale

Il bersaniano Fornaro: nell'attuale situazione l'Italicum favorirebbe soltanto i Cinquestelle

Il voto nelle città

Il governo lancia nei Comuni capogruppi di voto elettorale 18

Giacchetti in tour
Video flash per Poggi e il ministro della Difesa con occhio nuovo. Vigorelli prova a calmare i nervi. L'altro colpo è il Delfino con i suoi due gemelli. Il ministro della Difesa, videoregistrato con i suoi due gemelli, il ministro della Difesa, videoregistrato con i suoi due gemelli, il ministro della Difesa, videoregistrato con i suoi due gemelli.

Da Linus a Bonino
Il ministro della Difesa, videoregistrato con i suoi due gemelli, il ministro della Difesa, videoregistrato con i suoi due gemelli, il ministro della Difesa, videoregistrato con i suoi due gemelli.

Lettere e imprese
Il ministro della Difesa, videoregistrato con i suoi due gemelli, il ministro della Difesa, videoregistrato con i suoi due gemelli, il ministro della Difesa, videoregistrato con i suoi due gemelli.

Focus nei principali capoluoghi

Pensioni e contratti
Riparte il tavolo governo-sindacati

Pubblica amministrazione
Pronto il dl anti-furbetti

soccombenze in caso di precontenzioso vincolante presso l' Anac. Il rating di legalità (opzionale per le imprese con fatturati oltre 2 milioni), rilevato dall' Anac in collaborazione con l' Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, sarà elemento premiale ai fini dell' attribuzione del rating di impresa. La regolarità contributiva, compresi i versamenti alle casse edili, valutata con riferimento ai tre anni precedenti, varrà come elemento premiale; invece l' irregolarità, anche se non definitivamente accertata, rileverà come penalità. Un' attenzione particolare anche alle misure sanzionatorie amministrative per i casi di omessa o tardiva denuncia obbligatoria delle richieste estorsive e corruttive da parte delle imprese titolari di contratti pubblici, comprese le imprese subappaltatrici e le imprese fornitrici di materiali, opere e servizi. L' Anac ipotizza anche che il rating di impresa possa essere utilizzato «come criterio di preferenza» per la scelta degli offerenti nelle procedure ristrette, nel dialogo competitivo e nel partenariato per l' innovazione (e quando si limita il numero dei candidati invitati a presentare offerta, cosiddetta forcella). Per l' Autorità, inoltre, potrebbe essere valutato positivamente il fatto che l' impresa paghi entro 30 giorni i subappaltatori.

ANDREA MASCOLINI

L' Italia verso standard ambientali unificati

Finalmente l' Italia potrebbe avere un sistema di prevenzione e controlli armonizzato su tutto il territorio nazionale.

Ieri, infatti, l' assemblea della camera ha svolto la discussione sulle linee generali della proposta di legge volta a istituire il Sistema nazionale a rete per la protezione dell' ambiente, di cui fanno parte l' Istituto per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) e le agenzie regionali per la protezione dell' ambiente. La proposta di legge, già stata approvata in prima lettura in un testo unificato dalla camera, è stata modificata dal senato. La normativa affronta anche l' annosa questione dei controlli, in cui molti sono i controllori, ma molti di più sono i criteri per controllare. Una questione che nel sistema agenziale rischia di esplodere. Infatti se l' Ispra è l' agenzia di riferimento del ministero dell' ambiente, le agenzie regionali sono emanazione dei singoli enti territoriali. Per questo la proposta di legge istituisce il sistema nazionale a rete e interviene sulla disciplina dell' Ispra; se la riforma sarà approvata sarà più facile assicurare omogeneità ed efficacia all' esercizio dell' azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell' ambiente e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica. Ma come verranno assicurate l' omogeneità e l' efficacia delle prestazioni e dei controlli? Tramite il Lepta un acronimo non bellissimo che sta a significare livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (Lepta); si tratta di standard quali-quantitativi delle attività, svolti dal sistema, che devono essere garantiti in modo omogeneo a livello nazionale. Ovviamente la determinazione dei Lepta è demandata a un apposito dpcm da adottare entro un anno dall' entrata in vigore della legge, su proposta del ministro dell' ambiente; quest' ultimo dovrà avvalersi del Consiglio del sistema delle agenzie (Organo di indirizzo già esistente ma non in grado di assicurare l' omogeneità necessaria), di concerto col ministro della salute e previa intesa in sede di Conferenza stato-regioni. Sarà compito delle agenzie regionali svolgere le attività istituzionali obbligatorie a garantire il raggiungimento dei Lepta nei rispettivi territori di competenza. Il testo di riforma norma anche lo svolgimento di ulteriori attività, a condizione che non interferiscano con il pieno raggiungimento dei Lepta. In caso di attività applicando tariffe definite con dm Ambiente), viene previsto che queste siano compatibili con l' esigenza di imparzialità nell' esercizio delle attività istituzionali di vigilanza e controllo. Queste attività «ulteriori» avevano già destato perplessità. Forse non basterà questo riordino per risolvere la questione. Giorgio Ambrosoli.

36 Martedì 14 Giugno 2016

DIRITTO E IMPRESA

ItaliaOggi

L'Anac vuole rendere più trasparenti le aggiudicazioni. La legalità contribuisce al punteggio

Il rating d'impresa ineludibile

Valutazione obbligatoria per partecipare alle gare d'appalto

Di ANHRA MARCOLINI
Rating d'impresa obbligatoria per qualificarsi alle gare di appalto. I contratti pubblici, rating di legalità considerato elemento premiale, così come l'assenza di iscrizioni di rilievo, penalizzate le imprese accomodate e condannate alla spesa per lite temeraria e per inammissibilità del ricorso, valutata positivamente la regolarità contributiva e il pagamento entro 30 giorni dei subappalti, attenzione anche al patrimonio netto al rapporto ratio sul patrimonio netto. Sono questi alcuni degli elementi su quali l'Anac sta impostando le linee guida sul rating di impresa, di cui venerdì è stato pubblicato il documento di consultazione (nomenclatore) sul sito Anac entro il 27 giugno, insieme ad altri due nell'ambito per grave illecito professionale e sul monitoraggio sulla performance, in campo operativo economico di un FPP del cosiddetto rischio di default. Nel documento di consultazione viene formulata una proposta, attraverso l'articolo 58, comma 10 del decreto 502016, che parte dal principio che il rating di impresa, necessario per la qualificazione agli appalti di lavoro, deve essere anche per gli appalti di fornitura di servizi e anche per le imprese straniere che partecipano ad appalti in Italia. L'Anac parte dalla scelta di attribuire un unico punteggio finale «che sintetizza in un dato sintetico tutte le informazioni che lo compongono, attraverso il metodo della somma ponderata». Saranno presi in considerazione, nell'ordine formulato da Anac, sia elementi positivi, sia elementi negativi con un evidente agito all'attribuzione di punteggi di prevenzione degli illeciti (ex legge 201/11). Ponderati, nell'attribuzione dei punteggi, i requisiti preletturali sul comportamento dell'impresa che l'Anac valuta opportunamente, che non dovranno essere influenzati da valutazioni discrezionali delle autorità appaltanti. Costoro, in questi casi, non potranno che, in quanto gli indici espressivi della capacità strutturale dell'impresa, diverse da quelli utilizzati nella qualificazione, ma che hanno un riflesso sulla performance e affidabilità, ovvero il patrimonio netto e il rapporto fra costo del personale fatturato. Altrettanto, come il rispetto dei tempi e dei costi previsti per l'esecuzione, con una penalità per la consegna senza rispetto di termini e per inammissibilità delle gare di esecuzione dei contratti. In questi casi si pensava che il sistema condizionale per lite temeraria e per inammissibilità

per i casi di omessa o tardiva denuncia obbligatoria delle richieste esterne e correttive da parte delle imprese titolari di contratti pubblici, concessione di legalità (speciale per le imprese con fatturato oltre 2 milioni), rilevato dall'Anac in base al rating di impresa. Garante della Concorrenza e del Mercato, sarà elemento premiale al fine dell'attribuzione del rating di impresa. La regolarità contributiva, compresi i versamenti alle casse edili, valutata con riferimento ai tre anni precedenti, verrà come elemento premiale invece. La regolarità, anche se non definitivamente accertata, rileverà come penalità. Un'attenzione particolare anche alla misurazione delle attività amministrative

per i casi di omessa o tardiva denuncia obbligatoria delle richieste esterne e correttive da parte delle imprese titolari di contratti pubblici, concessione di legalità (speciale per le imprese con fatturato oltre 2 milioni), rilevato dall'Anac in base al rating di impresa. Garante della Concorrenza e del Mercato, sarà elemento premiale al fine dell'attribuzione del rating di impresa. La regolarità contributiva, compresi i versamenti alle casse edili, valutata con riferimento ai tre anni precedenti, verrà come elemento premiale invece. La regolarità, anche se non definitivamente accertata, rileverà come penalità. Un'attenzione particolare anche alla misurazione delle attività amministrative

Verso nuovi incentivi fiscali per le startup innovative

Il governo studia nuovi incentivi fiscali per chi investe nella startup innovative. Le società quotate in Borsa che investono nel capitale umano della giovani imprese innovative potranno accedere integralmente al credito d'imposta per l'investimento nella ricerca e sviluppo. Inoltre sarà più facile ottenere iuti e percorsi di sostegno per gli imprenditori innovatori. Il mini-pacchetto consistono nell'impedire che l'azienda almeno un milione di euro in un bilancio italiano o il milione in titoli di stato (con l'obbligo di mantenere l'investimento per almeno due anni) in alternativa al soggetto che effettua una donazione finanziaria significativa in un'azienda innovativa per l'economia italiana (cultura, recupero beni culturali e paesaggio storico, ambiente dell'innovazione, turismo, ricerca scientifica) per un importo non inferiore a un milione di euro. Queste azioni delle quali contano nel pacchetto «Finanza per la crescita» (che dovrebbe rientrare nel cd competitività), insieme dei benefici ministeriali della Sviluppo economico e dell'Economia, che più volte annunciati, ha finora mancato l'attuazione in Cile. Sul fronte dunque preventivo il prevede che alle società quotate con un bilancio fiscale consolidato che investono nel capitale di startup innovative da più di cinque anni con una quota di almeno il 20% - che determinano la quota per almeno tre anni potranno essere concesso agevolazioni fiscali. Rileviamo che attualmente alla persona che investe in startup innovative spetta una detrazione IRPEF del 30% dell'investimento fino a un massimo incassato pari a 500 mila euro. Alle persone giuridiche (ex fondi di venture capital) spetta una detrazione dell'imponibile IRES del 30% dell'investimento fino a un massimo incassato pari a 1,8 milioni di euro. Il vantaggio fiscale è maggiore e l'investimento viene effettuato verso le startup innovative a coesione sociale e quelle che sviluppano e innovano prodotti e servizi innovativi ad alto valore tecnologico in ambito energetico. Per gli questi tipo di investimenti è prevista, una detrazione IRPEF del 20% e una detrazione dell'imponibile IRES del 20%. Alle startup innovative costituite in forma di società a responsabilità limitata (Srl) è consentito di creare contingent di quote di cui il portatore di quote (per esempio il possessore predileto) può essere un cittadino straniero, ma non attribuzione diritti di voto e che si attribuiscono in misura non proporzionale alla partecipazione), effettuare operazioni sulle proprie quote, concesso struttura finanziaria e creazione di un fondo di venture capital. Inoltre in caso di morte del titolare di quote si apre un periodo di tre anni, il termine entro il quale il portatore deve rinunciare alle quote o a meno di un terzo delle quote. In caso di morte il portatore può essere proiettato al momento dell'investimento successivo. In caso di riduzione del capitale per perdite al di sotto del minimo legale, l'assemblea, in alternativa al benedetto aumento del capitale e contemporaneo al benedetto aumento del capitale, può deliberare di non aumentare il minimo legale, più dell'importo della chiusura dell'esercizio successivo.

Fondi alle aree culturali

Stanziate 5,6 mila di euro per la concessione, fruizione e valorizzazione delle aree culturali di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia tramite progetti territoriali collegati. I comitati potranno essere i propri ai Ministeri entro il 3/3/2016. L'ordine pubblico del ministero dei Beni Culturali, con esso è stata indetta una selezione di proposte che dovranno essere presentate da un singolo comitato, o da l'unione di comitati, delle regioni interessate in estensione i cui la soglia massima del progetto è di almeno 150 mila abitanti. Nella domanda dovranno indicare le attività di progettazione per le quali si richiede il finanziamento.

L'Italia verso standard ambientali unificati

I compiti attribuiti al Sistema

- monitoraggio dello stato dell'ambiente e della sua evoluzione;
 - controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento;
 - attività di ricerca, trasmissione istituzionale e diffusione al pubblico dell'informazione ambientale;
 - supporto tecnico-scientifico;
 - attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni e per l'irrogazione di sanzioni;
 - supporto all'individuazione, descrizione e quantificazione del danno ambientale;
- o un apposito dpcm da adottare entro un anno dall'entrata in vigore della legge, su proposta del ministro dell'ambiente; quest'ultimo dovrà avvalersi del Consiglio del sistema delle agenzie (Organo di indirizzo già esistente ma non in grado di assicurare l'omogeneità necessaria), di concerto col ministro della salute e previa intesa in sede di Conferenza stato-regioni. Sarà compito delle agenzie regionali svolgere le attività istituzionali obbligatorie a garantire il raggiungimento dei Lepta nei rispettivi territori di competenza. Il testo di riforma norma anche lo svolgimento di ulteriori attività, a condizione che non interferiscano con il pieno raggiungimento dei Lepta. In caso di attività applicando tariffe definite con dm Ambiente), viene previsto che queste siano compatibili con l'esigenza di imparzialità nell'esercizio delle attività istituzionali di vigilanza e controllo. Queste attività «ulteriori» avevano già destato perplessità. Forse non basterà questo riordino per risolvere la questione. Giorgio Ambrosoli
- Chiusa De Stefania

Ambiente e veicoli. Le vendite di pezzi importati in nero compromettono la tenuta del sistema di recupero di pneumatici fuori uso

Gomme, smaltimento a rischio

Il contributo ecologico obbligatorio è pagato solo da chi acquista regolarmente

L'importazione illegale di pneumatici mette a rischio la tenuta del sistema di recupero dei pneumatici fuori uso (Pfu), basato sul contributo ambientale introdotto dal Dlgs 152/2006 a carico di chi acquista gomme nuove (il venditore poi lo versa ai consorzi di recupero). I danni sono di doppia natura: ambientale, perché spesso questi pneumatici usati vengono smaltiti illegalmente; erariale, per l'enorme evasione fiscale causata dall'import illegale.

In sostanza, si evadono non solo le tasse, ma anche il contributo ambientale. Ciò impedisce che ai consorzi arrivino risorse proporzionate alla quantità di gomme effettivamente da smaltire. Fonti qualificate stimano che l'ammancio "sia di 12 milioni di euro: il contributo ammonta mediamente a due euro per gomma e i pezzi importati illegalmente sono circa sei milioni, cifra coerente col fatto che il sistema dei consorzi si ritrova in carico circa 60mila tonnellate di pneumatici più del preventivato e che una gomma pesa in media nove chili.

Così i consorzi stanno andando in difficoltà. «Per limitare il più possibile ogni rischio

ambientale di una gestione impropria dei Pfu generati dall'importazione illegale - spiega il direttore generale del consorzio Ecopneus, Giovanni Corbetta -, dal 2011 a oggi abbiamo raccolto presso i gommisti un extra quantitativo di Pfu rispetto agli obblighi di legge, pari a quasi 90mila tonnellate. Per un onere complessivo di 16 milioni di euro di costi non coperti dalla gestione ordinaria».

Sempre per evitare danni all'ambiente, Ecopneus (costituito da una cinquantina di produttori, grandi e piccoli) interviene garantendone, dove possibile, il recupero: l'anno scorso, la raccolta ordinaria di Ecopneus presso gli oltre 25mila gommisti sparsi sul territorio nazionale è stata di oltre 241mila tonnellate di pneumatici fuori uso (Pfu), superando dell'8% il target di legge, calcolato sui pneumatici nuovi immessi al consumo dai soci. Altre 6,6mila tonnellate di Pfu sono state raccolte in via straordinaria in siti di accumulo preesistenti sul territorio, applicando il Protocollo per la Terra dei fuochi.

I Paesi di provenienza delle importazioni illegali sono spesso del Nord Europa (Olanda, Belgio e Germania settentrionale). Il trasporto avviene con tir in grado di portare 90 metri cubi di merce, pari a 1.600 pneumatici. Il giro d'affari del commercio illegale è stimato sui 600 milioni, su cui vi è sicuramente evasione Iva (80 milioni l'anno), cui va aggiunto il danno ambientale, in qualche caso addirittura



inestimabile.

Sulla base della normativa in vigore, i soggetti delegati alla raccolta di pneumatici fuori uso devono raccogliere una quantità che corrisponde a quella immessa sul mercato dai propri soci nell' anno precedente, utilizzando a questo scopo l' ecocontributo applicato sulla vendita da parte di produttori e importatori. Ecopneus, per esempio, verifica a monte l' esistenza delle regolari autorizzazioni dei trasportatori e dei destinatari: chi chiede la rimozione e la sostituzione dei Pfu è sempre sicuro che quei rifiuti saranno portati da un soggetto autorizzato in un luogo altrettanto autorizzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

NINO AMADORE

Retrosce

Il "No-Imu day" coincide col pagamento di 24 tasse: il premier incerto sulla festa

Oggi si decide su come celebrare l'abolizione

Sembra la "tempesta perfetta". La festa della liberazione dall'Imu, inventata da Matteo Renzi e programmata per il 16 giugno, coinciderà - non si sa se per distrazione dei promotori o per scelta deliberata - col giorno nel quale è prevista la scadenza unificata di 24 tasse e contributi per milioni di contribuenti, impegnati in un adempimento tra i meno piacevoli. Un autentico «tax day» destinato a sovrapporsi perfettamente al «No-Imu day», il festeggiamento programmato dal governo per l'effettiva abolizione di una tassa, quella sulla prima casa. Una coincidenza della quale Renzi era al corrente o una banale distrazione che non preoccupa a palazzo Chigi?

Tutto ebbe inizio il 30 maggio, quando Renzi annunciò via Enews: «Ci stiamo preparando al grande appuntamento del 16 giugno, quando in tutta Italia avremo migliaia di tavolini per festeggiare il mancato pagamento dell'Imu e della Tasi prima casa». Da allora sono trascorse due settimane e quando mancano 48 ore alla data fissata per la festa non è dato sapere come si svolgerà, non si sa dove e se Renzi parlerà e neppure quanti saranno i banchetti organizzati dal partito. Da palazzo Chigi non trapela nulla, salvo una voce: dell'iniziativa si occupa il Pd. E comunque, ieri sera, al di là delle voci, una certezza: la decisione su come si articolerà il «No-Imu day» e sulla presenza di Renzi sarà presa oggi.

Una tempistica che non mette in discussione la celebrazione della festa ma che semmai interpella l'ormai proverbiale vocazione del presidente del Consiglio ad assumere molte sue decisioni all'ultimo momento utile. Festa originale, quella della liberazione dall'Imu, che era stata concepita in una stagione di relativo ottimismo a palazzo Chigi e programmata per una data che due settimane fa i malevoli misero in relazione al secondo turno delle elezioni amministrative: Imu-day il 16, ballottaggi il 19. Difficile capire se da parte di Renzi ci sia stata intenzionalità nell'accostare le due date, di sicuro è impossibile capire se il presidente del Consiglio si fosse ricordato che il 16 giugno vanno in scadenza i pagamenti per diverse tasse e contributi. L'Imu e la Tasi (escluse le prime case), addizionale comunale e regionale, le ritenute sul lavoro autonomo e dipendente, l'Iva mensile, l'Ires e una serie di altri

Primo Piano | 11

ELEZIONI



Le quattro ragioni di Renzi per non cambiare l'Italicum

Aumenta la pressione ma a Palazzo Chigi si escludono modifiche

1 Con l'Italicum la maggioranza di centro-destra è in grado di governare. Ma questa è la prima ragione. La seconda è che il sistema elettorale attuale è quello che ha permesso di vincere le elezioni del 2013. La terza è che il sistema attuale è quello che ha permesso di vincere le elezioni del 2014. La quarta è che il sistema attuale è quello che ha permesso di vincere le elezioni del 2015.

2 Con l'Italicum la maggioranza di centro-destra è in grado di governare. Ma questa è la prima ragione. La seconda è che il sistema elettorale attuale è quello che ha permesso di vincere le elezioni del 2013. La terza è che il sistema attuale è quello che ha permesso di vincere le elezioni del 2014. La quarta è che il sistema attuale è quello che ha permesso di vincere le elezioni del 2015.

3 Con l'Italicum la maggioranza di centro-destra è in grado di governare. Ma questa è la prima ragione. La seconda è che il sistema elettorale attuale è quello che ha permesso di vincere le elezioni del 2013. La terza è che il sistema attuale è quello che ha permesso di vincere le elezioni del 2014. La quarta è che il sistema attuale è quello che ha permesso di vincere le elezioni del 2015.

4 Con l'Italicum la maggioranza di centro-destra è in grado di governare. Ma questa è la prima ragione. La seconda è che il sistema elettorale attuale è quello che ha permesso di vincere le elezioni del 2013. La terza è che il sistema attuale è quello che ha permesso di vincere le elezioni del 2014. La quarta è che il sistema attuale è quello che ha permesso di vincere le elezioni del 2015.

Il "No-Imu day" coincide col pagamento di 24 tasse: il premier incerto sulla festa

Oggi si decide su come celebrare l'abolizione

Il caso

La festa della liberazione dall'Imu, inventata da Matteo Renzi e programmata per il 16 giugno, coinciderà - non si sa se per distrazione dei promotori o per scelta deliberata - col giorno nel quale è prevista la scadenza unificata di 24 tasse e contributi per milioni di contribuenti, impegnati in un adempimento tra i meno piacevoli. Un autentico «tax day» destinato a sovrapporsi perfettamente al «No-Imu day», il festeggiamento programmato dal governo per l'effettiva abolizione di una tassa, quella sulla prima casa. Una coincidenza della quale Renzi era al corrente o una banale distrazione che non preoccupa a palazzo Chigi?

Il caso

La festa della liberazione dall'Imu, inventata da Matteo Renzi e programmata per il 16 giugno, coinciderà - non si sa se per distrazione dei promotori o per scelta deliberata - col giorno nel quale è prevista la scadenza unificata di 24 tasse e contributi per milioni di contribuenti, impegnati in un adempimento tra i meno piacevoli. Un autentico «tax day» destinato a sovrapporsi perfettamente al «No-Imu day», il festeggiamento programmato dal governo per l'effettiva abolizione di una tassa, quella sulla prima casa. Una coincidenza della quale Renzi era al corrente o una banale distrazione che non preoccupa a palazzo Chigi?

contributi e tasse.

Il presidente dei deputati di Forza Italia, Renato Brunetta, ironizza: «Renzi dice di non voler personalizzare i ballottaggi. E poi che fa? Tre giorni prima, con rito apotropaico ovviamente collocato il giorno 16, indice una specie di danza propiziatoria: l' Imu-Day. La sfida è chiara: nessuno crede che abbia tagliato un euro di tasse.

E allora la butta sul magico, sulla liturgia festaiola che dovrebbe far passare finalmente l' idea che non vampirizza gli italiani ma elargisce».

In vista dei ballottaggi nelle principali città sono giornate di attesa a palazzo Chigi. Ieri Matteo Renzi non ha esternato, né per iscritto né con interviste televisive: a suo modo, un piccolo evento. Il presidente del Consiglio ha ricevuto l' ambasciatore degli Stati Uniti, John Phillips, e ha programmato la breve trasferta a New York, per caldeggiare la candidatura italiana per il seggio non permanente nel Consiglio di sicurezza dell' Onu, la cui votazione è fissata per fine mese. In un primo momento Renzi aveva fatto sapere di essere disponibile in due date, il 22 o il 24. Da quel che trapela, potrebbe invece essere a New York lunedì 20 giugno. All' indomani dei risultati dei ballottaggi alle elezioni amministrative.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

FABIO MARTINI

Le regole da tenere in considerazione in vista dell' acconto da pagare il 16 giugno

Imu e Tasi, occhio al campo

Su terreni agricoli e immobili rurali si torna al passato

La collocazione del terreno agricolo e la qualificazione del fabbricato rurale (abitativo e/o strumentale) complicano la determinazione dei tributi locali (Imu e Tasi) in scadenza il prossimo 16 giugno.

Sembra facile determinare il carico impositivo dei tributi locali in scadenza (acconto), ma non è assolutamente così.

In particolare, per i terreni agricoli, infatti, sono tornate in vigore le vecchie regole, ai sensi dell' art. 13, legge 208/2015 (Stabilità 2016), con l' esenzione da Imu, a prescindere dall' ubicazione, nel caso di possesso da parte di coltivatori diretti e/o imprenditori agricoli professionali (Iap), iscritti nella previdenza agricola, estesa anche a orti e orticelli.

Si rende necessario verificare se, nonostante la qualificazione di area fabbricabile in base agli strumenti urbanistici adottati dal Comune, il terreno è posseduto e condotto dai medesimi soggetti (Cd e Iap) e se, sullo stesso, persiste l' utilizzazione agro-silvo-pastorale, con l' esercizio delle attività dirette alla coltura del fondo, alla silvicoltura, alla funghicoltura e all' allevamento di animali, poiché in tal caso (fictio iuris), il fondo deve essere considerato a tali effetti come «agricolo».

Più complicata è la situazione dei fabbricati rurali. Infatti, con riferimento a questi ultimi, per effetto della «autonomia» previsione (art. 9, dl 557/1995), si deve verificare la qualifica (abitativo e/o strumentale) e la presenza dei distinti requisiti per le unità abitative (comma 3), rispetto agli strumentali (comma 3-bis).

Per gli strumentali il requisito è solo «oggettivo» (Cassazione, sentenze 24277/2009 e 24300/2009) dovendo, l' immobile, essere soltanto destinato allo svolgimento delle attività agricole, a prescindere dal classamento e dalla rendita attribuita: un fabbricato censito in categoria «A/1», ma destinato all' esercizio delle attività agrituristiche, deve poter ottenere, dal Territorio, la classificazione in «D/0» o l' annotazione di ruralità (dm 26/07/2012).

Il legislatore ha, infatti, superato l' attribuzione di una categoria specifica («A/6» per le unità abitative e «D/10» per le unità strumentali) venendo incontro alla stessa Agenzia delle entrate - Territorio che chiedeva la qualificazione tenendo conto della legislazione catastale, a prescindere dal possesso dei requisiti di «ruralità».

Con riferimento all' applicazione del tributo Imu, di cui all' art. 13, dl 201/2011, come modificato dalla

Italia Oggi

ENTI LOCALI E STATO

Martedì 14 Giugno 2016 35

Le regole da tenere in considerazione in vista dell'acconto da pagare il 16 giugno

Imu e Tasi, occhio al campo

Su terreni agricoli e immobili rurali si torna al passato

di **FAMERIO G. PIGNANO**

Il terreno è posseduto e condotto dai medesimi soggetti (Cd e Iap) e se, sullo stesso, persiste l'utilizzazione agro-silvo-pastorale, con l'esercizio delle attività dirette alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, alla funghicoltura o all'allevamento di animali, poiché in tal caso (fictio iuris), il fondo deve essere considerato a tali effetti come «agricolo».

Più complicata è la situazione dei fabbricati rurali. Infatti, con riferimento a questi ultimi, per effetto della «autonomia» previsione (art. 9, dl 557/1995), si deve verificare la qualifica (abitativo e/o strumentale) e la presenza dei distinti requisiti per le unità abitative (comma 3), rispetto agli strumentali (comma 3-bis).

Per gli strumentali il requisito è solo «oggettivo» (Cassazione, sentenze 24277/2009 e 24300/2009) dovendo, l'immobile, essere soltanto destinato allo svolgimento delle attività agricole, a prescindere dal classamento e dalla rendita

attribuita: un fabbricato censito in categoria «A/1», ma destinato all'esercizio delle attività agrituristiche, deve poter ottenere, dal Territorio, la classificazione in «D/0» o l'annotazione di ruralità (dm 26/07/2012).

Il legislatore ha, infatti, superato l'attribuzione di una categoria specifica («A/6» per le unità abitative e «D/10» per le unità strumentali) venendo incontro alla stessa Agenzia delle entrate - Territorio che chiedeva la qualificazione tenendo conto della legislazione catastale, a prescindere dal possesso dei requisiti di «ruralità».

Con riferimento all'applicazione del tributo Imu, di cui all'art. 13, dl 201/2011, come modificato dalla legge 21/2011, si prevede l'applicazione di un'aliquota ordinaria dello 0,76%, con possibile modifica in aumento o in diminuzione da parte del Comune entro un limite di 0,3 punti percentuali.

Nel caso specifico si ricorda che, nel caso di fabbricati ru-

Una media di 535 €

Il 16 giugno oltre 85 milioni di proprietari di immobili devono dall'obbligazione principale di cui il 70% dovranno pagare l'acconto dell'Imu/Tasi.

Dopo l'abolizione della Tasi nell'ottobre 2015, il conto medio dell'Imu/Tasi per un immobile di 100 mq è di 535 euro medi (535 euro da versare con l'acconto), con un range di oltre 2 mila euro nella grande città. Secondo i risultati del rapporto di trend magazine in vigore secondo per una seconda volta a disposizione si registrano a Roma con 2.064 euro medi, di cui 1.032 euro con l'acconto il prossimo 16 giugno, a Milano invece si pagheranno 2.040 euro medi (1.020 euro con l'acconto) e Bologna 2.038 euro (1.019 euro di acconto) e Genova 1.775 euro (888 euro di acconto) a Torino 1.745 euro (872 euro di acconto). Valeri ha sottolineato, invece, nel 2015 un conto medio di 560 euro (290 euro di acconto) a Genova (290 euro di acconto); a Caserta con 582 euro (310 euro di acconto); a Sondrio con 674 euro (337 euro di acconto). Per una seconda volta il rapporto di trend magazine evidenzia che a Roma si pagheranno mediamente 110 euro (51 euro per una continua) o 250 euro per un bene medio (100 euro per una continua), 152 euro per un garage o posto auto; a Bologna con 122 euro (61 euro di acconto); a Siena 256 euro (128 euro di acconto); a Firenze 240 euro (120 euro per una continua, 122 euro per un garage); a Napoli 85 euro (42 euro per una continua, 23 euro per un garage). I rapporti della Tasi sulle prime case nella città vengono da primo posto Torino, con 402 euro medi a Foggia; a Roma, invece, 374 euro medi; a Bari 361 euro medi; a Siena 356 euro; a Pinerolo 345 euro; a Genova 345 euro; a Bologna 345 euro; a Reggio 335 euro.

Novanta giorni ai cittadini che si spostano all'estero

I cittadini che si trasferiscono all'estero, con dichiarazione resa al comune di ultima residenza in Italia, devono far seguire, entro novanta giorni, l'apporto dichiarativo da parte del censolato estero. In caso contrario, la cancellazione dall'anagrafe della popolazione residente dovrà introdursi per irreversibilità e non per esigibilità definitiva all'estero. Inoltre, entro oggi le amministrazioni comunali devono inviare al Aire centrale del Ministero i dati relativi ai cittadini residenti all'estero, così come contenuti nei propri elenchi anagrafici. Queste alcune delle previsioni contenute nella circolare n. 502/14 con cui il Viminale fa chiarezza sul corretto procedimento riguardante la procedura di iscrizione all'Aire, a seguito di segnalazioni pervenute dal Ministero degli Affari esteri.

La nota ministeriale ricorda a tutte le amministrazioni comunali di voler intervenire attivamente alla procedura ex articolo 2, comma 1 della legge n. 470/1998 e meglio evidenziare nella circolare n. 12/1998, le dettagliate. L'iscrizione all'Aire, per trasferimento di residenza, viene effettuata tramite dichiarazione di residenza all'estero resa al Consolato competente. Se, invece, il trasferimento avviene per dichiarazione resa dal cittadino al comune di ultima residenza nel nostro Paese, questa deve essere seguita, entro tre mesi, dalla predetta dichiarazione che deve pervenire dall'ufficio censolare, previa la cancellazione dall'anagrafe della popolazione residente per irreversibilità e non per ostacolo o successivo obbligo di segnalazione al prefetto.

Inoltre, l'iscrizione all'Aire per nascita o acquisizione di cittadinanza avverrà solo quando perveniranno all'ufficio di Anagrafe gli estremi della trascrizione e registrazione dei relativi atti. Sulla scorta di queste previsioni, la circolare ministeriale in osservazione ricorda che entro oggi i comuni devono inviare i dati concernenti le proprie anagrafi all'Aire centrale del Ministero. Prima dell'invio, occorre verificare l'esistenza e la completezza dei dati registrati nonché la tempestiva trattazione delle comunicazioni pervenute dagli uffici censolari e l'esatta necessità di compilare il campo relativo al diritto di voto. Ovvero se il cittadino è elettore, non iscritto nelle liste elettorali o ha perso il diritto di voto.

Antonio G. Paladino

Operazione sbloccascuole, un monitoraggio serrato

L'operazione «sbloccascuole» deve puntare al pieno utilizzo degli spazi finanziari concessi in deroga al pareggio di bilancio. A tal fine, è previsto uno stretto monitoraggio sugli enti beneficiari, che sono chiamati a restituire le quote non più necessarie. A chiarire tempi e modalità del meccanismo, è una nota diramata nelle scorse settimane dalla struttura speciale per l'efficienza scolastica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che sta seguendo da vicino l'attuazione degli interventi agevolati in base al comma 715 della l. 206/2015.

Tale norma ha previsto l'erogazione di 480 milioni di «permessi di sfioramento» del pareggio di bilancio (ripartiti da un fondo dello scorso 27 aprile) per accelerare le spese sugli edifici scolastici finanziati a debito o mediante avanzo. Le vertenze sull'effettivo utilizzo delle assegnazioni saranno trimestrali e si baseranno sul confronto fra i dati riportati da ogni ente nel monitoraggio sul pareggio e quelli trasmessi tramite la banca dati delle amministrazioni pubbliche (BdAP) e, in particolare, mediante il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche (Mop). Al riguardo, verrà tenuto l'occhio al campo d'impatto realizzato dalla scheda Piano dei costi, che corrisponde agli impegni. Si conferma, quindi, che il meccanismo vigente sulla competenza e non sulla cassa, come accadeva per il Fondo di stabilità interno e come faceva eccorrettamente intendere il bando per la richiesta.

In caso di spazi concessi in misura inferiore alle necessità, è possibile concentrarli solo su uno degli interventi: la banca dati delle amministrazioni pubbliche (BdAP) e, in particolare, mediante il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche (Mop). Al riguardo, verrà tenuto l'occhio al campo d'impatto realizzato dalla scheda Piano dei costi, che corrisponde agli impegni. Si conferma, quindi, che il meccanismo vigente sulla competenza e non sulla cassa, come accadeva per il Fondo di stabilità interno e come faceva eccorrettamente intendere il bando per la richiesta.

In caso di spazi concessi in misura inferiore alle necessità, è possibile concentrarli solo su uno degli interventi: la banca dati delle amministrazioni pubbliche (BdAP) e, in particolare, mediante il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche (Mop). Al riguardo, verrà tenuto l'occhio al campo d'impatto realizzato dalla scheda Piano dei costi, che corrisponde agli impegni. Si conferma, quindi, che il meccanismo vigente sulla competenza e non sulla cassa, come accadeva per il Fondo di stabilità interno e come faceva eccorrettamente intendere il bando per la richiesta.

La nota sul sito www.iniziativaipubblici.com/mon

Matteo Barbero

legge 214/2011, si prevede l' applicazione di un' aliquota ordinaria dello 0,76%, con possibile modifica in aumento e/o in diminuzione da parte del Comune entro un limite di 0,3 punti percentuali.

Sul caso specifico si ricorda che, nel caso di fabbricati rurali a destinazione abitativa, le disposizioni non prevedono agevolazioni particolari, se non l' esenzione Imu e Tasi per quelle destinate ad «abitazione principale», purché non aventi caratteristiche di lusso («A/1», «A/8», «A/9» o dm 2/08/1968).

Con riferimento, invece, ai fabbricati rurali strumentali, a partire dal 1° gennaio 2014, sussiste la totale esenzione da Imu e la possibile applicazione della Tasi, in quest' ultimo caso con applicazione di un' aliquota massima dello 0,1% ma con possibile azzeramento da parte dei Comuni.

Infine, in presenza di immobili inagibili o inabitabili, il comma 3, dell' art. 13, di 201/2011 ha disposto la riduzione della base imponibile dei detti tributi (Imu e Tasi) al 50%, potendo ottenere addirittura l' azzeramento nel caso in cui il proprietario ottenga la qualificazione di immobile «collabente», con iscrizione del fabbricato nella categoria «F/3», per assenza di una rendita attribuita.

© Riproduzione riservata.

FABRIZIO G. POGGIANI

Publici, aumento medio di 80 euro

Rossi: «Risorse ingenti, incentivi alla produttività». I sindacati attaccano: «Così non va». Torna la valutazione dei dipendenti

di Chiara Bert wTRENTO Il governatore Ugo Rossi calcola che l' aumento mensile per i dipendenti pubblici, per una qualifica base, si aggirerà sugli 80-90 euro lordi. Ma i sindacati contestano: «C' è chi sul tabellare avrà aumenti al massimo di 50 euro, e non è detto che riceva altro sul fronte della produttività». Ieri la giunta provinciale ha approvato le direttive all' Apran, dove Provincia e sindacati negozieranno il rinnovo dei contratti del pubblico impiego, dopo sette anni di blocco, per i 14 mila dipendenti delle autonomie locali, i 10.800 della scuola, i 7200 della sanità, i circa 60 della ricerca. Le aspettative sono comprensibilmente alte e alla vigilia della trattativa resta lo scontro sulle cifre.

Le risorse. «Abbiamo scelto la via del confronto preventivo con i sindacati proprio perché avvertiamo il dovere di compensare uno sforzo dei lavoratori pubblici per quanto riguarda il blocco del personale e del turn over che ha ridotto il personale di circa 150 unità tra il 2014 e il 2015», ha detto ieri Rossi, rivendicando che «le risorse messe in campo sono significative, a maggior ragione in un periodo di difficoltà del bilancio provinciale, e vogliamo spenderle per migliorare la pubblica amministrazione».

Complessivamente i soldi disponibili ammontano a 46, 8 milioni per il 2016 e 55,6 milioni per il 2017, a cui vanno aggiunti 9, 3 milioni dell' indennità di vacanza contrattuale che secondo Rossi sarebbe meglio utilizzare per le progressioni di carriera. Totale: 56.113.000 euro sul 2016 e 64.933.000 sul 2017.

L' adeguamento della parte tabellare dello stipendio legata al costo della vita sarà del 3%, con un incremento medio mensile a regime per il comparto Autonomie locali di circa 60 euro lordi.

Per finanziare l e progressioni di carriera e la produttività sono assegnati alle aree non dirigenziali 14 milioni per il 2016 e 14,4 milioni per il 2017: «Il nostro orientamento - ha spiegato il governatore - è che gli aumenti rispondano alle esigenze delle fasce più basse, ma starà poi alle parti decidere. Per esempio nelle direttive abbiamo fatto cenno alla riorganizzazione delle Rsa, ricordando che il personale Oss ha retribuzioni in sofferenza».

Produttività. Sono 3 i milioni destinati alla produttività in aggiunta alle risorse già stanziare con la Finanziaria che saranno utilizzate, incalza Rossi, «recuperando l' esperienza del Foreg». Due i criteri citati dal presidente: legare una parte del salario all' andamento del Pil provinciale (o ad altri indici di

MANTOVA 14 GIUGNO 2016 TRENTO Trento 17

Publici, aumento medio di 80 euro

Rossi: «Risorse ingenti, incentivi alla produttività». I sindacati attaccano: «Così non va». Torna la valutazione dei dipendenti

di Chiara Bert
a tutti.

Il governatore Ugo Rossi calcola che l' aumento mensile per i dipendenti pubblici, per una qualifica base, si aggirerà sugli 80-90 euro lordi. Ma i sindacati contestano: «C' è chi sul tabellare avrà aumenti al massimo di 50 euro, e non è detto che riceva altro sul fronte della produttività». Ieri la giunta provinciale ha approvato le direttive all' Apran, dove Provincia e sindacati negozieranno il rinnovo dei contratti del pubblico impiego, dopo sette anni di blocco, per i 14 mila dipendenti delle autonomie locali, i 10.800 della scuola, i 7200 della sanità, i circa 60 della ricerca. Le aspettative sono comprensibilmente alte e alla vigilia della trattativa resta lo scontro sulle cifre.

Le risorse. «Abbiamo scelto la via del confronto preventivo con i sindacati proprio perché avvertiamo il dovere di compensare uno sforzo dei lavoratori pubblici per quanto riguarda il blocco del personale e del turn over che ha ridotto il personale di circa 150 unità tra il 2014 e il 2015», ha detto ieri Rossi, rivendicando che «le risorse messe in campo sono significative, a maggior ragione in un periodo di difficoltà del bilancio provinciale, e vogliamo spenderle per migliorare la pubblica amministrazione».

Complessivamente i soldi disponibili ammontano a 46, 8 milioni per il 2016 e 55,6 milioni per il 2017, a cui vanno aggiunti 9, 3 milioni dell' indennità di vacanza contrattuale che secondo Rossi sarebbe meglio utilizzare per le progressioni di carriera. Totale: 56.113.000 euro sul 2016 e 64.933.000 sul 2017.

L' adeguamento della parte tabellare dello stipendio legata al costo della vita sarà del 3%, con un incremento medio mensile a regime per il comparto Autonomie locali di circa 60 euro lordi.

Per finanziare l e progressioni di carriera e la produttività sono assegnati alle aree non dirigenziali 14 milioni per il 2016 e 14,4 milioni per il 2017: «Il nostro orientamento - ha spiegato il governatore - è che gli aumenti rispondano alle esigenze delle fasce più basse, ma starà poi alle parti decidere. Per esempio nelle direttive abbiamo fatto cenno alla riorganizzazione delle Rsa, ricordando che il personale Oss ha retribuzioni in sofferenza».

Produttività. Sono 3 i milioni destinati alla produttività in aggiunta alle risorse già stanziare con la Finanziaria che saranno utilizzate, incalza Rossi, «recuperando l' esperienza del Foreg».

Due i criteri citati dal presidente: legare una parte del salario all' andamento del Pil provinciale (o ad altri indici di



La giunta ha approvato le direttive all' Apran per il rinnovo dei contratti

di Chiara Bert
a tutti.

Il governatore Ugo Rossi calcola che l' aumento mensile per i dipendenti pubblici, per una qualifica base, si aggirerà sugli 80-90 euro lordi. Ma i sindacati contestano: «C' è chi sul tabellare avrà aumenti al massimo di 50 euro, e non è detto che riceva altro sul fronte della produttività». Ieri la giunta provinciale ha approvato le direttive all' Apran, dove Provincia e sindacati negozieranno il rinnovo dei contratti del pubblico impiego, dopo sette anni di blocco, per i 14 mila dipendenti delle autonomie locali, i 10.800 della scuola, i 7200 della sanità, i circa 60 della ricerca. Le aspettative sono comprensibilmente alte e alla vigilia della trattativa resta lo scontro sulle cifre.

Le risorse. «Abbiamo scelto la via del confronto preventivo con i sindacati proprio perché avvertiamo il dovere di compensare uno sforzo dei lavoratori pubblici per quanto riguarda il blocco del personale e del turn over che ha ridotto il personale di circa 150 unità tra il 2014 e il 2015», ha detto ieri Rossi, rivendicando che «le risorse messe in campo sono significative, a maggior ragione in un periodo di difficoltà del bilancio provinciale, e vogliamo spenderle per migliorare la pubblica amministrazione».

Complessivamente i soldi disponibili ammontano a 46, 8 milioni per il 2016 e 55,6 milioni per il 2017, a cui vanno aggiunti 9, 3 milioni dell' indennità di vacanza contrattuale che secondo Rossi sarebbe meglio utilizzare per le progressioni di carriera. Totale: 56.113.000 euro sul 2016 e 64.933.000 sul 2017.

L' adeguamento della parte tabellare dello stipendio legata al costo della vita sarà del 3%, con un incremento medio mensile a regime per il comparto Autonomie locali di circa 60 euro lordi.

Per finanziare l e progressioni di carriera e la produttività sono assegnati alle aree non dirigenziali 14 milioni per il 2016 e 14,4 milioni per il 2017: «Il nostro orientamento - ha spiegato il governatore - è che gli aumenti rispondano alle esigenze delle fasce più basse, ma starà poi alle parti decidere. Per esempio nelle direttive abbiamo fatto cenno alla riorganizzazione delle Rsa, ricordando che il personale Oss ha retribuzioni in sofferenza».

Produttività. Sono 3 i milioni destinati alla produttività in aggiunta alle risorse già stanziare con la Finanziaria che saranno utilizzate, incalza Rossi, «recuperando l' esperienza del Foreg».

Due i criteri citati dal presidente: legare una parte del salario all' andamento del Pil provinciale (o ad altri indici di

POLIZZA ASSICURATIVA INCLUSA

FINANZIAMENTI FINO ALL'80% DEL VALORE, PER ACQUISTARE IL 100% DI FELICITÀ.

Scopri l'esclusivo finanziamento*, con Polizza Assicurativa inclusa, dedicato a chi acquista adesso un appartamento Le Alberbe. Sicurezza, comfort, tecnologia. Tutto, nel quartiere più vicino ai tuoi sogni.

AGENZIA IMMOBILIARE
dolomiti
www.immobiliare-dolomiti.it

*Finanziamenti fino all'80% del valore dell'immobile, durata 30/35/40 anni, preposti da primaria Istituto di credito nazionale. Ufficio Vendite Via della Costituzione 7 - T. 0461 1920732

lealbere
www.lealbere.it

qualità della vita) e al tasso di assenteismo, «che pure - ricorda - è più basso rispetto al resto del panorama pubblico».

Valutazione. Per ciò che riguarda il rinnovo della parte giuridica del contratto (che varrà per il 2016-2018), le direttive della giunta prevedono: la reintroduzione di un modello di valutazione delle prestazioni dei dipendenti (il contratto dovrà stabilire il suo peso sulla produttività e le progressioni di carriera); la regolamentazione dello smart working, il lavoro agile e destrutturato nell'orario e nel luogo di lavoro, orientato agli obiettivi più che alla presenza; la staffetta generazionale e la rotazione delle mansioni (meno faticose all'avanzare dell'età); la disciplina del contratto di apprendistato (nei prossimi mesi uscirà un bando per assumere 50 giovani con la formazione lavoro); infine la valorizzazione del cosiddetto "personale esperto" che potrà fare carriera a prescindere dall'assegnazione di un ufficio.

Sindacati critici. «Un contratto dignitoso si fa con risorse dignitose e questo non lo è», attacca Beppe Pallanch (Fp Cisl), «parliamo di 60 euro lordi di aumento di cui gran parte viene dal Foreg che era già dei lavoratori. E la vacanza contrattuale è già nel tabellare. Si vuole dare in pasto all'opinione pubblica quello che non c'è». Di «spot promozionale» parla anche Giampaolo Mastrogiuseppe (Fp Cgil): «Hanno inserito risorse che già sono a bilancio. E nelle direttive - rivela - ci sono previsioni scandalose come un'indennità specifica per l'avvocatura della Provincia e le progressioni solo per i Forestali. Se lo possono scordare». Maurizio Valentinotti (Fenalt) invita i colleghi degli altri sindacati a fare «una valutazione unitaria» ma ricorda: «Bisogna considerare che un quarto circa del personale vedrà vanificato il bonus di 80 euro di Renzi». E sulla valutazione è tranchant: «L'esperimento è già stato fatto ed è fallito. Sì a una valutazione di staff, no del singolo dipendente».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

CHIARA BERT, UGO ROSSI

Per i «provinciali» aumento di 60 euro

Approvate le direttive per il rinnovo contrattuale

Un aumento medio tabellare di 60 euro lordi al mese a regime (primo gennaio 2017) per i 32.200 dipendenti pubblici provinciali. È quanto ha messo sul piatto la Provincia per il primo rinnovo contrattuale (per il biennio 2016-2017) dopo 8 anni di blocco, una cifra che non soddisfa affatto i sindacati, che sono già sul piede di guerra.

Complessivamente si tratta di 55.631.000 euro a regime (2017), di cui 3.000.000 legati alla produttività (da questi però la dirigenza è esclusa), più 9.302.000 euro di indennità vacanza contrattuale, per un totale di 64.933.000 euro.

Le risorse saranno suddivise tra i comparti in questo modo: autonomie locali 26.417.450, scuola 17.869.959 euro (a cui si aggiungono 2.000.000 del Fondo di merito assegnato dai dirigenti scolastici a partire dall'anno 2017-2018), sanità 10.782.630, ricerca 560.970.

Ieri la giunta provinciale ha approvato le direttive ad Apran (Agenzia provinciale per la rappresentanza negoziale) per il rinnovo dei contratti dei vari comparti del pubblico impiego con relativi importi e modifiche della parte normativa con la reintroduzione della valutazione del personale (pagelle) e novità sulla produttività; nuove indennità per alcune categorie (come Avvocatura dello Stato, forestali, vigili del fuoco); l'introduzione dello smart working (lavoro agile), ovvero un nuovo modo di lavorare non legato a orari, luogo fisico di lavoro e basato sugli obiettivi più che sulla presenza; la valorizzazione del «personale esperto», ovvero una indennità per il personale con specifiche professionalità; la staffetta generazionale e l'apprendistato.

«Abbiamo messo a disposizione risorse significative - ha dichiarato ieri il presidente della Provincia, Ugo Rossi, - per questo rinnovo contrattuale in una logica di miglioramento complessivo dei servizi ai cittadini aumentando la produttività e continuando nella direzione già avviata del risparmio e dell'efficienza. Le direttive che abbiamo dato ad Apran cercano soprattutto di rispondere alle esigenze delle fasce più basse dei dipendenti pubblici».

Rossi ha ricordato il blocco del turn over 1/10 che ha comportato una riduzione in due anni (2014-2015) di circa 150 unità di personale nel settore provinciale e ridotto l'incidenza del personale con qualifica dirigenziale.

Il presidente si è inoltre detto convinto che un aumento degli stipendi dei dipendenti pubblici costituirà «uno stimolo alla ripresa dei consumi determinando un effetto positivo diretto sul Pil di 7,3 milioni di

TRENTO 14 giugno 2016 13

PROVINCIA

Medici, ci sarà l'obbligo per tutti di 60 turni l'anno negli ospedali periferici

I medici saranno obbligati a prestare servizio anche negli ospedali periferici. Nelle direttive della Provincia ad Apran per il rinnovo contrattuale si specifica infatti che il dirigente medico è tenuto, in alternativa al servizio, ad essere presente in ospedale per un numero di 60 turni di servizio in ragione di un servizio per ogni ospedale, sulla base di una programmazione dipartimentale e di un numero di attività che consentano di coprire le esigenze dei cittadini. Il servizio di guardia sarà effettuato in servizio a turni, con un numero di dipendenti non superiore al gennaio 2016.

Per i «provinciali» aumento di 60 euro

Approvate le direttive per il rinnovo contrattuale

LUSIA MARIA PATRINO

Il contratto ferro da 8 anni interessa oltre 32 mila dipendenti pubblici di enti locali, scuola e sanità

Il contratto ferro da 8 anni interessa oltre 32 mila dipendenti pubblici di enti locali, scuola e sanità



I dipendenti

I dipendenti pubblici con contratto provinciale di Trento sono circa 32.200. Di cui 14 mila del comparto sanità (Piemonte, Centro, Sud), 10.800 della scuola, 7.200 della sanità e circa 10 mila del comparto della ricerca.

Produttività, dirigenti esclusi. Tornano le «pagelle». Rossi: «Pensiamo ai livelli più bassi»

Il contratto ferro da 8 anni interessa oltre 32 mila dipendenti pubblici di enti locali, scuola e sanità

REAZIONI

Dalldonne: «Giudizio negativo, un aumento non dignitoso»

Mastropasqua: «Vergognoso». Fenati: meno drastico

Cisl e Cgil sul piede di guerra

Il presidente Rossi - aggiunge Dalldonne - non può prendere di pretesto il giro parlante di parole che gli sottostano. I sindacati Cgil e Cisl sono indignati, per 32 mila dipendenti di enti locali, scuola e sanità, che lavorano nell'area Friuli Venezia Giulia non sono queste le condizioni in cui si trovano a lavorare. C'è un giudizio negativo sul contratto. C'è un giudizio negativo sul contratto. C'è un giudizio negativo sul contratto.

VENDITA STRAORDINARIA PER RINNOVO NEGOZIO

DAL 1 GIUGNO AL 30 LUGLIO

20% ▶ 30% ▶ 50% ▶ 70%

COLOMBO SPORT

TRENTO via Grazioli, 22/26

euro e indiretto di 4,2 milioni di euro per un effetto complessivo di 11,5 milioni di euro, in base alle stime effettuate attraverso la matrice di contabilità sociale».

Indennità particolari.

Tra le novità contenute nelle direttive sono indicate indennità particolari tra cui una specifica «per il personale addetto alle funzioni del Catasto e del Libro fondiario». Si stanziavano poi 150.000 euro per l'indennità per i funzionari «super esperti» per la valorizzazione della professionalità. Si prevede poi il riconoscimento del servizio militare e del servizio prestato nelle forze di polizia per i forestali e altre disposizioni specifiche così come adeguamenti dei tabellari del Corpo permanente dei vigili del fuoco e incrementi dell'indennità giornaliera previsti una tantum a livello nazionale. Si indica anche un incremento delle indennità per il personale del nucleo elicotteri dei vigili del fuoco. Viene istituita una specifica indennità per gli avvocati con qualifica di direttore dell'Avvocatura della Provincia per lo svolgimento dell'attività di difesa, che viene fissata in 14.625 euro su tredici mensilità.

Le risorse disponibili per gli aumenti contrattuali di dirigenti e segretari comunali è di 730.700 euro a regime.

LUISA MARIA PATRUNO

Comuni, in 6 mesi tutti i dati online

Rivoluzione con la legge Madia. Piccoli municipi in difficoltà

TRENTO Semplificazione, trasparenza, digitalizzazione informatica. Sono i punti cardine su cui si basa la «Legge Madia» che prevede una vera e propria rivoluzione pronta a coinvolgere, entro i prossimi sei mesi, tutti i comuni. In sostanza, le amministrazioni dovranno attrezzarsi per il rispetto del «Freedom of information act», l'introduzione di un sistema generale di pubblicità degli atti pubblici. Ogni cittadino potrà richiedere alla pubblica amministrazione dati e documenti, a prescindere da un interesse diretto.

Si tratta di una serie di misure che hanno come obiettivo quello di favorire il riavvicinamento dei cittadini alle istituzioni, ma la poca dimestichezza con il mondo informatico, anche degli stessi cittadini, rischia di complicare le cose invece che semplificarle. Come c'è il rischio di complicare la vita amministrativa dei piccoli comuni. Di questo si è parlato all'incontro «La casa di vetro», organizzato a Cagnola da Autonomia e Partecipazione, dove per «casa di vetro» si è inteso appunto sottolineare quel bisogno di chiarezza e trasparenza necessario alle Pa e richiesto ai cittadini. «La vera scommessa - ha rilevato Lorenzo Dellai - prima ancora che tecnologica e organizzativa, deve essere culturale e civile. Puntare alla dematerializzazione dei rapporti tra Pa, cittadini e imprese non vuol dire solo sostituire la carta con la rete; ma vuol dire ripensare radicalmente la logica stessa della pubblica amministrazione, dalle procedure e attività alla filosofia». Essenziale appare la presa di coscienza collettiva per affrontare quella che Michele Vianello, esperto di smartcity, ha definito «alfabetizzazione digitale». Perché mettere in rete tutti i dati delle pubbliche amministrazioni, istituire dipendenti e funzionari a nuovi programmi e software, rivedere processi e procedimenti, non basta. «Come non basta insegnare agli anziani ad usare il computer o pensare che i giovani, che hanno grande dimestichezza con facebook e whatsapp, siano in grado di avvalersi di questi nuovi diritti digitali». Elisa Filippi, della direzione nazionale del Pd, ha quindi condiviso le difficoltà di far digerire questa riforma e le sue norme complesse «ma che hanno come sfida l'efficiamento della spesa pubblica».

Ma se per i comuni più grandi tutto sembra più facile, come a Trento «i cui cittadini - ha evidenziato Chiara Maule, assessora all'innovazione - hanno già una buona partecipazione attiva», lo è meno per i piccolissimi comuni. Per Luca Gadenz, sindaco di Sagron Mis, paesino di 190 abitanti, «la rivoluzione

Corriere del Trentino - Martedì 14 giugno 2016

TRENTO E PROVINCIA |

Politici, i «no» di Wikipedia

Il caso Raggi è solo un esempio. Tra i «cancellati» anche Dorignati e Mellarini

TRENTO Anche Wikipedia, a tutto il mondo si sa, è un sito di informazione. In questo caso, la candidatura di Raggi a sindaco di Trento è stata cancellata. In Trentino il politico cancellato più di recente dal sito è stato il senatore Dorignati, ma ne sono stati altri.



Il perché della cancellazione è stata la presenza di contenuti non enciclopedici. Wikipedia è un sito di informazione e non di politica. I contenuti non enciclopedici sono stati cancellati perché non erano pertinenti al sito. Il caso Raggi è solo un esempio. Tra i «cancellati» anche Dorignati e Mellarini.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

Un altro caso è quello di Raggi, che è stato cancellato perché non era un politico.

IN BRIVE

Profughi protestano per i soldi

Interviene la polizia e li dissuade

TRENTO Sarebbero stati scontenti con la decisione del sindaco di Trento di non pagare ai profughi i costi della loro permanenza in città. I profughi hanno protestato davanti all'Hotel Quercia di Rovereto. Ma non avrebbero gradito e si sarebbero incamminati verso la stazione di Trento. La protesta è stata dispersa dalla polizia. I profughi sono stati informati che i soldi per il loro sostentimento sono stati versati al Comune di Trento.

CONSIGLIO D'INTEGRAZIONE

Settare: gestione ambientale

Domani un nuovo sciopero

TRENTO Nuovo sciopero, domani, del comparto dell'edilizia. La manifestazione sarà organizzata da un comitato di cittadini. Il sindacato dell'edilizia ha deciso di scioperare il 15 giugno. Il sindacato dell'edilizia ha deciso di scioperare il 15 giugno. Il sindacato dell'edilizia ha deciso di scioperare il 15 giugno.

Dolomiti Unesco, via al marketing nei rifugi

Quarantotto adesioni dal Brenta al Friuli. Targhe, dvd e brochure per promuovere il sito



TRENTO Parte il progetto «Dolomiti Unesco» per promuovere il sito. Quarantotto adesioni dal Brenta al Friuli. Targhe, dvd e brochure per promuovere il sito. Il progetto «Dolomiti Unesco» è stato avviato dal Comune di Trento. Il progetto «Dolomiti Unesco» è stato avviato dal Comune di Trento. Il progetto «Dolomiti Unesco» è stato avviato dal Comune di Trento.

Comuni, in 6 mesi tutti i dati online

Rivoluzione con la legge Madia. Piccoli municipi in difficoltà



TRENTO Semplificazione, trasparenza, digitalizzazione informatica. Sono i punti cardine su cui si basa la «Legge Madia» che prevede una vera e propria rivoluzione pronta a coinvolgere, entro i prossimi sei mesi, tutti i comuni.

Si tratta di una serie di misure che hanno come obiettivo quello di favorire il riavvicinamento dei cittadini alle istituzioni, ma la poca dimestichezza con il mondo informatico, anche degli stessi cittadini, rischia di complicare le cose invece che semplificarle.

Come c'è il rischio di complicare la vita amministrativa dei piccoli comuni. Di questo si è parlato all'incontro «La casa di vetro», organizzato a Cagnola da Autonomia e Partecipazione, dove per «casa di vetro» si è inteso appunto sottolineare quel bisogno di chiarezza e trasparenza necessario alle Pa e richiesto ai cittadini.

«La vera scommessa - ha rilevato Lorenzo Dellai - prima ancora che tecnologica e organizzativa, deve essere culturale e civile. Puntare alla dematerializzazione dei rapporti tra Pa, cittadini e imprese non vuol dire solo sostituire la carta con la rete; ma vuol dire ripensare radicalmente la logica stessa della pubblica amministrazione, dalle procedure e attività alla filosofia».

Essenziale appare la presa di coscienza collettiva per affrontare quella che Michele Vianello, esperto di smartcity, ha definito «alfabetizzazione digitale». Perché mettere in rete tutti i dati delle pubbliche amministrazioni, istituire dipendenti e funzionari a nuovi programmi e software, rivedere processi e procedimenti, non basta.

«Come non basta insegnare agli anziani ad usare il computer o pensare che i giovani, che hanno grande dimestichezza con facebook e whatsapp, siano in grado di avvalersi di questi nuovi diritti digitali». Elisa Filippi, della direzione nazionale del Pd, ha quindi condiviso le difficoltà di far digerire questa riforma e le sue norme complesse «ma che hanno come sfida l'efficiamento della spesa pubblica».

Ma se per i comuni più grandi tutto sembra più facile, come a Trento «i cui cittadini - ha evidenziato Chiara Maule, assessora all'innovazione - hanno già una buona partecipazione attiva», lo è meno per i piccolissimi comuni. Per Luca Gadenz, sindaco di Sagron Mis, paesino di 190 abitanti, «la rivoluzione

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Avviso di pubblica utilità per gli Appalti e Contratti Pubblici

AVVISO DI PUBBLICA UTILITÀ

AVVISO DI PUBBLICA UTILITÀ

digitale può essere una buona opportunità per gestire con più serenità i servizi comunali, ma la legge Madia andrebbe tarata anche sulle piccole realtà».

La ricetta alla fine la propone Dellai: «Serve un progetto organico che coinvolga pubblica amministrazione, l' Agenzia del lavoro, enti di ricerca e le parti sociali ed economiche. Non è necessario distruggere i piccoli comuni per recuperare efficienza e sostenibilità economica nei servizi.

In Trentino potremmo fare qualcosa di più che semplicemente applicare la triste logica dell' accentramento secondo principi ragionieristici. Potremmo utilizzare la rivoluzione digitale per rilanciare un' idea di democrazia diffusa e rispettosa della diversità dei territori, al di là della loro dimensione quantitativa e della loro collocazione geografica».

pubblica amministrazione

Commissione d' inchiesta sull' innovazione digitale

UDINE La digitalizzazione e l' innovazione nella Pubblica amministrazione e gli investimenti nell' Ict saranno al centro del lavoro di una Commissione d' inchiesta. Lo prevede un disegno di legge di cui l' esponente del Pd regionale Paolo Coppola è primo firmatario e relatore, la cui discussione è iniziata ieri alla Camera. «A causa di più di trent' anni di miopia politica, che ha sempre visto il digitale come materia residuale, il nostro Paese compare sempre agli ultimi posti in ogni graduatoria sul livello di digitalizzazione e innovazione. In questi ultimi due anni Governo e Parlamento si sono impegnati molto per cercare di ridurre il gap - rileva Coppola -. La strada intrapresa è quella giusta, ma per rendere davvero efficaci i provvedimenti adottati e quelli in fase di adozione, è necessario fare il punto della situazione e individuare gli eventuali sprechi e investimenti errati. La PA nel suo complesso spende ogni anno circa 5 miliardi di euro in Ict. I risultati sono all' altezza della spesa? Coloro che gestiscono questa spesa hanno le competenze necessarie?

- si chiede il parlamentare - La commissione che andrà a costituirsi avrà proprio il compito di dare risposte a queste domande».

La proposta d' istituzione di commissione parlamentare, depositata l' 11 marzo 2015, ha concluso l' esame da parte della Commissione affari costituzionali il 19 maggio. Il testo va ora approvato dall' aula della Camera. La discussione generale si è svolta ieri, domani è previsto il voto. Dopodiché inizierà l' iter per l' istituzione vera e propria della Commissione che sarà composta da venti deputati e avrà un anno di tempo per predisporre e presentare una relazione alla Camera dei deputati sulle risultanze delle indagini.

IMPUGNATA LA LEGGE FVG
Solo trote autotone, stop alla pesca sportiva
La scelta del Governo in ottemperanza a una direttiva Ue. Zilli e Ciriani: la giunta interviene



Un gruppo di pescatori si prepara per una giornata di pesca sportiva in un lago della provincia di Udine.

Il presidente della Provincia, Roberto Nardelli, ha contestato la scelta del Governo di limitare la pesca sportiva a sole trote autotone, ritenendo che questa scelta sia in ottemperanza a una direttiva Ue. Zilli e Ciriani: la giunta interviene.

Violenza alle donne, si muove la politica

Il fenomeno è in aumento del 26% rispetto al 2011. Ft: i responsabili vanno riducuti. M5s: piano triennale di prevenzione



Il fenomeno della violenza sulle donne in Friuli Venezia Giulia è in costante aumento. Secondo i dati della Polizia di Stato, nel 2015 sono state registrate 1.600 violenze, un aumento del 26 per cento rispetto al 2011. Il fenomeno è in costante aumento, con un picco nel 2015. Il fenomeno è in costante aumento, con un picco nel 2015.

«Più occupazione femminile con il welfare aziendale»

Il governo ha presentato un disegno di legge che prevede l' introduzione di un nuovo tipo di contratto di lavoro a tempo determinato, che consentirà alle aziende di assumere più facilmente donne. Il disegno di legge prevede anche l' introduzione di un nuovo tipo di contratto di lavoro a tempo determinato, che consentirà alle aziende di assumere più facilmente donne.

Pubblica Amministrazione Commissione d'inchiesta sull'innovazione digitale

La Commissione d'inchiesta sull'innovazione digitale sarà composta da venti deputati e avrà un anno di tempo per predisporre e presentare una relazione alla Camera dei deputati sulle risultanze delle indagini. La Commissione d'inchiesta sull'innovazione digitale sarà composta da venti deputati e avrà un anno di tempo per predisporre e presentare una relazione alla Camera dei deputati sulle risultanze delle indagini.

affidandosi ad un legale. Ciò comporterà per le casse comunali un impegno di spesa di 2.313,68, al lordo delle ritenute di legge. La vicenda però potrebbe avere anche delle ripercussioni economiche per l' autore dell' errore, nel caso in cui il Comune dovesse soccombere. L' agente, o colui che ha commesso l' errore, potrebbe essere chiamato a rispondere di tasca propria.

«L' utilizzo di dispositivi elettronici per la rilevazione di violazioni al codice della strada - spiega l' avvocato Michele De Bellis - comporta un trattamento di dati personali. Le fotografie o le immagini fonte di prova per le violazioni contestate non devono essere inviate d' ufficio al domicilio dell' intestatario del veicolo unitamente al verbale di contestazione, ferma restando la loro accessibilità agli aventi diritto» © riproduzione riservata.

GUIDO FRACCON

Termovalorizzatore medici in campo la scienza si divide

Il fronte del No schiera 272 firme di dottori per l' appello Udisti, chimico: polveri e diossina come 10 caminetti

A SEI giorni dal ballottaggio di Sesto Fiorentino, praticamente monopolizzato dallo scontro sulla realizzazione dell' inceneritore, prendono posizione i medici. Sono ben 272 quelli che hanno firmato un appello a non costruirlo. Tra questi moltissimi pediatri e medici di famiglia ma anche professionisti ospedalieri e universitari. «L' impianto, destinato a bruciare 198mila tonnellate all' anno di rifiuti, è un' industria insalubre di prima classe che andrà ad inserirsi in un contesto già fortemente critico per la pressione ambientale presente e futura - è scritto nell' appello - Potrà emettere annualmente 6,7 tonnellate di particolato, 94,2 tonnellate di ossidi di azoto, 134 chili di mercurio e altrettanti di cadmio.

Per non parlare dei tantissimi altri inquinanti, cancerogeni ed interferenti endocrini, come diossine, Ipa e Pcb». Ieri alcuni dei firmatari hanno presentato l' appello ricordando come la stessa intenzione della Asl di monitorare l' inquinamento prodotto dal termovalorizzatore dimostra la pericolosità dell' impianto. «Se faranno i controlli su 36mila persone vuol dire che temono gli effetti delle emissioni», è l' interpretazione: «Una indagine epidemiologica, a posteriori, è eticamente inaccettabile dal momento che deve essere attivata la prevenzione primaria, non costruendo l' inceneritore di Firenze». Il medico di famiglia Marco Paganini ha sottolineato come «l' inceneritore per alcuni è senz' altro un grosso affare, ma per fare un esempio, la sua presenza comporterà il rischio di ortaggi contaminati.

Nardella, sindaco della Città metropolitana, può tornare indietro». Il sindaco di Firenze ha replicato così: «L' impatto sanitario è la priorità. Ventisette enti sono stati coinvolti nella procedura di autorizzazione e hanno dato tutti parere favorevole, nel 2007 c' è stata la valutazione impatto sanitario, nel 2014 di impatto ambientale, nel 2015 integrata e poi una valutazione totale ambientale. Il mio primo compito è verificare che si rispettino le regole e verificare che tutti gli enti preposti siano coinvolti: ancora adesso stiamo lavorando con la Regione per una valutazione sanitaria aggiuntiva».

Si pone in contrasto con quanto detto dai medici Sergio Gatteschi, presidente degli amici della terra della Toscana e anche dell' Agenzia per l' energia che fa capo alla città



Toscana

metropolitana. «I dati citati su particolato sospeso e chilogrammi di mercurio piuttosto che di cadmio sono i tetti massimi autorizzati dalla legge per un impianto industriale. Non sono affatto i dati del termovalorizzatore di Case Passerini, le cui emissioni saranno 2.000 volte inferiori rispetto ad un impianto di vecchia generazione come era quello di San Donnino», sostiene. Mostrando uno studio condotto dal professor Roberto Udisti, docente di chimica all' ateneo di Firenze. aggiunge: «Le emissioni di diossine e polveri sottili prodotte dal termovalorizzatore equivalgono a quelli prodotti da 10 caminetti a legna». Com' è possibile? «I dati sono dati. Basti pensare che il Comune toscano con il tasso più alto di polveri sospese è Capannori, pluricelebrato campione di raccolta differenziata. E lo è proprio per colpa della legna bruciata.

Prendete il tanto contestato impianto di Montale, vecchio e ormai superato. Se si fa 100 il totale delle diossine prodotte a Montale, sapete quant' è la quota che arriva dall' inceneritore? Il 5%», dice Gatteschi sfogliando le ultime rilevazioni ufficiali del Pasf, lo studio sul particolato atmosferico fine, cioè le polveri fini finanziato dalla Regione Toscana e condotto sempre dal professor Udisti. E il resto allora da dove viene? «Il 60% dal riscaldamento. E fra questo 60, il 35% arriva proprio dalla combustione della legna». Sulla questione interviene anche il presidente dell' Ordine dei medici di Firenze, Antonio Panti. «È un bene che il popolo di Sesto parli di inceneritore e ciascun medico ha diritto di dire ciò che vuole su questo tema. Dal punto di vista scientifico però, e questo va specificato, non si è arrivati a un punto fermo e l' Ordine non può prendere una posizione. I dati internazionali sono contraddittori riguardo alla nocività di questi impianti. Al momento l' unica cosa da fare è monitorare seriamente le acque, il terreno e le persone, addidando il lavoro ad autorità sanitarie indipendente per vedere se prima o poi si arriva a qualcosa di più».

©RIPRODUZIONE RISERVATA "I dati internazionali sulla nocività sono contraddittori - dice Panti, presidente dell' Ordine - serve un monitoraggio indipendente" IL FRONTE DEL NO Le proteste delle Mamme No Inceneritore A sinistra il presidente dell' Ordine dei medici Antonio Panti.

MICHELE BOCCI, MASSIMO VANNI

